INSERZIONI
Le inserzioni si pagano al ricevere agli Uffizi di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, via Santa Teresa, 12. - MILANO, Corso Vitt. Em., 18, e presso tutte le altre Succursali di questa Casa all'Estero, ai seguenti prezzi, per ogni linea, di centesimi o spazio di linea:
In quarta pagina Cent. 25. In terza pagina L. 1.
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutto Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

ASSOCIAZIONI
Anno Semestre Trim.
Italia (franco) 32 — 16 — 8 —
Estero (a mesi) 64 — 32 — 16
Dono: Gazzetta Letteraria.
Chiunque desideri assumere la rivendita della Gazzetta Piemontese, ne domandi la condizioni a questa Amministrazione.
Centesimi 5 in tutta Italia.

NOSTRI TELEGRAMMI

Lettera telegrafica da Roma

Il bilancio degli interni alla Camera.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 13, ore 8,24 pom. — Anche oggi alla Camera i deputati non erano in numero notevole. La seduta venne interamente occupata dalla discussione del bilancio degli interni. L'on. Crispi prese ripetutamente la parola per rispondere ai vari oratori e specialmente all'onor. Bonfadini, il quale insistentemente affermava la necessità di introdurre economie nel bilancio, ricordando gli esempi del Governo nel 1864 quando, prima di imporre nuove tasse, i ministri cominciavano a ridurre i loro stipendi. (*Rumori, commenti*) L'onor. Crispi rispose: « Nei momenti di necessità certamente non solo il Ministero attuale ma qualunque Ministero potrebbe avere del patriottismo e sarebbe disposto a fare qualunque sacrificio. D'altronde non si è dato mai in Italia che i ministri arricchissero. Quasi tutti i nostri predecessori morendo non lasciarono alla famiglia che una eredità passiva oltre alla stima ed il compianto.

« Voi sapete che la maggior parte di noi, facendo i professionisti, può guadagnare assai di più delle L. 2021 mensili. » (*Risa*) Quanto alle economie, l'on. Crispi dichiara di volerle finchè non turbano gli interessi dello Stato. « Forse furono eccessive le economie del 1864, che portarono alle dolorose sorprese del 1866. » (*Commenti*)

All'art. 18 l'on. Lazzaro raccomandò di ristudiare il problema di diminuire le Sotto-prefetture nella riforma comunale e provinciale. L'onorevole Crispi soggiunse che se si farà trionfare il principio dei sindaci elettivi sarà impossibile che il Governo si spogli della facoltà di tenere i suoi rappresentanti presso i Municipi quanto più è possibile. D'altronde rammenta che altra volta si presentò un progetto per abolire le Sotto-prefetture all'epoca del Ministero Chiaves. Il progetto rimase sepolto negli Archivi dopochè oltre cento deputati si erano inscritti per parlare contro. (*Ilarità*)

L'onorevole Crispi proseguendo: « Così è! Si capisce che simili progetti urtino molti interessi locali. Non sempre i deputati possono sottrarvisi. Gli uomini bisogna prenderli come sono. » (*Ilarità*)

Verso la fine della seduta erano presenti nell'aula non più di trenta deputati.

I pellegrini francesi in Vaticano — Pei provvedimenti ferroviari — Commissioni che non si trovano in numero — Il prefetto di Treviso — Lord Rosebery a Roma — I fabbricanti di alcools dall'on. Grimaldi — I sovrani del Brasile — Il dazio sugli olii — Probabili dimissioni di Pissavini — Ernesto Mezzabotta si batte in duello a Parigi.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 13, ore 8,55 pom. — Stamane in Vaticano ebbe luogo il ricevimento dei pellegrini francesi. I pellegrini furono ricevuti nel salone delle beatificazioni. Essi erano circa 5000 e portavano diversi stendardi, fra cui uno recante effigiata la Madonna di Lourdes. Guidava i pellegrini l'arcivescovo d'Avignone. Quando il Papa entrò nella sala, venne accolto da entusiastiche acclamazioni. Egli era circondato da undici cardinali.

L'arcivescovo di Avignone lesse un indirizzo nel quale si facevano voti pel trionfo della Chiesa. Il visconte di Damas lesse un indirizzo in nome delle scuole cattoliche. Il Papa rispose in lingua francese, dicendo che lo commovevano le nuove prove d'affetto date dalla Francia, figlia favorita della Chiesa. Fece quindi l'elogio delle scuole cattoliche, le quali, attraverso i mali che affliggono la Francia, preparano la sua risurrezione politica. Il discorso del Papa fu accolto da vive acclamazioni e dallo sventolare dei fazzoletti. Il Papa impartiva quindi la benedizione a tutti i presenti.

— Oggi si radunò la Commissione pei provvedimenti ferroviari. Essa discusse l'articolo nove relativo ai fondi destinati per le costruzioni. Venne però sospesa ogni decisione, avendo il ministro Saracco annunziato che avrebbe presentato nuove proposte aggiuntive coordinate colle leggi precedenti.

— Diverse Commissioni che dovevano essere convocate per oggi non si troveranno in numero. Per domani è convocata la Commissione circa i provvedimenti finanziari.

— Il cav. Pallotta, prefetto di Treviso, è collocato a riposo dietro sua domanda, avendo raggiunta l'anzianità.

— Stasera è giunto a Roma lord Rosebery, già membro del Gabinetto Gladstone.

— Il Comitato dei fabbricanti di alcools si recò oggi dal ministro Grimaldi per esporgli le deliberazioni delle assemblee tenute in questi giorni. Il ministro Grimaldi dichiarò che trasmetterà al collega Magliani le deliberazioni, soggiungendo che gli pareva che tali deliberazioni fossero degne di considerazione.

— I sovrani del Brasile sono giunti a Roma oggi alle ore 2,55. Erano ad ossequiarli alla stazione l'ambasciatore del Brasile ed il ministro del Portogallo, che è amico personale dell'imperatore. Eravi inoltre l'on. Correnti ed i senatori Rossi e Fiorelli. La signora Ristori e le mogli dei due ambasciatori offersero mazzi di fiori all'imperatrice. Quindi i sovrani presero nella sala reale della stazione. Ripartirono alle ore 4,50 acclamati dalla folla.

— La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che porta il dazio sugli olii d'oliva a L. 15 al quintale; gli olii di pesce impuri a L. 6; tutti gli altri olii a L. 15.

— Oggi nei corridoi del Senato si parlava della probabilità che il senatore Pissavini si dimetta prima del processo in Senato, che ha principio il 19 corrente.

— Telegrafano da Parigi che il pubblicista Ernesto Mezzabotta, andato colà per una missione letteraria, venne a diverbio in un caffè con un cittadino francese il quale insultava i tedeschi. Conseguenza del diverbio fu uno scontro alla pistola, che ebbe luogo oggi. Entrambi i duellanti rimasero incolumi.

I fatti di Bernalda — Il cassiere generale del Debito pubblico — Le interpellanze sull'Africa alla Camera — Un arresto disgraziato.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 14, ore 2,50 ant. — Il *Messaggero* riceve una corrispondenza da Bernalda in Basilicata nella quale si narra come avvennero i tumulti in quella città e quali conseguenze luttuose ebbero. Risulterebbe che i tumultuanti feriti furono tutti colpiti a tergo dai carabinieri e dalle guardie doganali. In tal caso sarebbe provato che si fece fuoco sui fuggenti. Il *Messaggero* invita il Governo a schiarire questo fatto.

— Il *Don Chisciotte* chiede quando verrà nominato il cassiere generale del Debito pubblico, carica che rimane vacante da oltre due anni. Osserva che si tratta del maneggio di centinaia di milioni, quindi deplora che si lasci tale funzione ad un incaricato che non può essere investito di tutta la responsabilità e che non ha dato cauzione.

— Pare che l'on. Bonghi nello svolgere la sua interpellanza africana alla Camera il 20 corrente sostenga la tesi essere conveniente per l'Italia di restare soltanto sulla costa, non inoltrandosi all'interno. Egli crede che anche senza combattere, l'Italia, restando in Africa, può trarre profitti commerciali da quella regione. Opinerà come all'Italia non convenga lo smembramento dell'Abissinia, che tornerebbe solo utile ai Sudanesi. L'onorevole De Renzis, autore di altra interrogazione, si dice sostenga che l'Italia non può rimanere soddisfatta finchè non avrà ottenuto dal negus una pace onorevole. Si noti però che il De Renzis, se desidera questo per le contingenze attuali, non ha cessato però mai in massima di essere contrario alle imprese africane.

— Una curiosa scenetta il successo ieri sera. Due signore dabbene mentre passavano sul ponte di Ripetta furono avvicinate da una guardia di Questura, la quale rivolse loro sconce proposizioni. Le signore vollero allontanarsi, ma la guardia si pose a seguirle. Allora le due signore, allarmate, si rivolsero al primo individuo che passava e ne invocarono la protezione. Questi era un signore elegantemente vestito, dall'aria distinta. Messo al corrente della cosa, invitò in modo reciso la guardia a smettere dalle sue persecuzioni. Ma la guardia, invece di smettere, dopo alcune parole burbanzose all'indirizzo del sconosciuto per l'abito e lo trasse all'ufficio della Sezione. Quel signore lasciò che la guardia compisse l'arresto, e, come fu nell'ufficio di pubblica sicurezza, dichiarò il suo nome e la qualità. Era il comm. Felice Visconti, direttore-capo della sicurezza pubblica al Ministero dell'interno. Si può immaginare il colpo di scena. La guardia venne subito posta agli arresti di rigore.

CORRIERE D'AFRICA

I movimenti delle masse abissine.
Il quartier generale torna a Massaua.

ROMA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 13. — Il Ministero della guerra comunica: « Massaua, 13. « — Informatori, arrivati ieri, assicurano aver « visto ras Mikaël col suo esercito passare nel « mattino di martedì da Debarca diretto per Go- « dofelassi. Il negus con le sue truppe e quelle « di ras Agos e parte di quelle di ras Alula partì « martedì a mezzodì da Dure Caidus per giun- « gere in una a Debarca. Sabusè con piccola « parte dei suoi è già ad Adua; la restante parte « delle sue forze, che era a Gura, si è messa in « marcia per Adua. Dalle informazioni risulta « indubitato il proseguimento verso sud delle « forze grosse del negus. Le notizie date costì di « una vittoria degli Abissini sui Dervisci sono af- « fatto insussistenti. Esse furono raccolte fra le « infinite dicerie che corrono ogni giorno a Mas- « saua. Per convincersene, basta pensare al nome « del supposto vincitore, cioè ras Area Sidamè, « che era qui qualche giorno addietro col negus. « *Firmato:* San Marzano. »

MASSAUA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 13. — Il negus, col suo esercito e parte delle forze di ras Alula e tutti i soldati di ras Agos, trovasi a Debarca, dove giunse martedì al tramonto. Ad Asmara rimase Ras Alula colle rimanenti truppe di ras Alula. Dicesi che anche i soldati che occupavano Gura marcino per Adua. Ras Area Salassiè incominciò i movimenti, procedenti tutti verso il sud, colla sola sua guardia. — Domenica parte l'*Archimede*. — Il quartiere generale è arrivato ora a Massaua. Si sta ricostituendo una nuova dislocazione delle truppe che presidieranno la colonia dopo il rimpatrio del Corpo di spedizione. Oltre il Corpo speciale restano due battaglioni di fanteria.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 13, ore 8,30 pom. — Il *Pietro Micca* conferma che il comando delle nostre truppe in Africa, dopo la partenza del generale San Marzano, sarà affidato al generale Baldissera.

Il tenente-colonnello Vigand, cui spetta una promozione, continuerà contemporaneamente nella carica di capo di stato maggiore. Dopo lo sostituirà il maggiore Piano. Il generale Genè sarà nominato comandante la divisione di Massaua. Il generale Saletta ritornerà in Italia assumendo il comando della brigata Basilicata (91° e 92° fanteria) a Salerno. Il generale Lanza probabilmente rissumerebbe il posto di aiutante di campo del Re. Rimarranno in Africa il colonnello Pozza di San Martino ed il colonnello De Charbonneaux.

— Secondo la *Tribuna*, rimarrà solo in Africa il Corpo speciale di volontari, più due battaglioni di fanteria.

MASSAUA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 13. — Stamane è partito il *Bosforo* col battaglione alpini, col Comando e due compagnie del 3° battaglione di fanteria; in totale 30 ufficiali, 635 soldati, più 26 militari per saluto e 166 impiegati ed operai della ferrovia.

Il battaglione alpini, comandato dal maggiore Pianavia Vivaldi cav. Domenico, era stato formato dai reggimenti alpini 5°, 6° e 7° (compagnie 48ª, 56ª e 66ª). Il 3° battaglione di fanteria, comandato dal maggiore Boretti cav. G. B., faceva parte del 3° reggimento d'Africa ed era stato formato su quattro compagnie, tratte integralmente dai reggimenti 1°, 37°, 79° e 93° di fanteria.

Operai italiani che rimpatriano.

GENOVA (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 13, ore 4,5 pom. — Continuano a giungere in questa città molti operai italiani provenienti da Marsiglia. La Questura provvede al loro rimpatrio.

I segreti militari.
La Stampa e la crisi germanica.

LONDRA (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 13, ore 9,37 ant. — Si dice che al momento in cui verrà in discussione il bilancio della guerra si provocherà una severa inchiesta circa le pretese rivelazioni di segreti riguardanti l'aerostazione militare che sarebbero state fatte agli ufficiali italiani addetti al parco aerostatico d'Africa. Come già sapete, il Consiglio di guerra, convocato per giudicare il maggiore Temple, di ciò accusato, ha già pronunziato un primo verdetto, con cui quell'ufficiale superiore è riconosciuto innocente per alcuni capi d'accusa. Alcuni vogliono in quest'affare immischiare la politica, e questo è il guaio.

— La condotta della Stampa circa la crisi della Cancelleria germanica è riservata. Nessuno vuole offendere i sentimenti della Casa Reale, poichè si ritiene che la regina Vittoria sia favorevole al matrimonio del principe di Battenberg con la sua nipote. Ad ogni modo, taluno critica l'assoluta supremazia del principe di Bismarck, ancorchè riconosca che la politica del gran cancelliere è intesa a salvare l'Europa da una guerra.

Gli sponsali del Battenberg.
La salute di Federico III — Delegazione di poteri al Kronprinz — Frasi all'Ambasciata italiana.

BERLINO (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 13, ore 3 pom. — I giornali officiosi confermano che il matrimonio della principessa Vittoria con Alessandro di Battenberg fu rinviato a tempo indefinito.

— Ieri l'imperatore stava peggio del solito, ma oggi egli potè recarsi a Berlino. Quando udì la musica d'un reggimento che passava dinanzi al palazzo imperiale, Federico comparve alla finestra, come era uso di fare il padre suo; al vederlo la gente affollata dinanzi alla reggia proruppe in applausi.

— È imminente la pubblicazione di un'ordinanza imperiale colla quale si determinano i poteri delegati al Kronprinz durante l'infermità dell'imperatore.

— Ieri sera ebbe luogo un banchetto all'Ambasciata italiana per festeggiare il giorno natalizio di re Umberto; esso non avrà potuto aver luogo il 14 marzo per la morte dell'imperatore Guglielmo, avvenuta appunto in quei giorni. L'ambasciatore De Launay fece un brindisi acclamatissimo a re Umberto; il prof. Rossi brindò alla stessa De Launay, encomiandone l'attività ed il patriottismo.

Gita del « Männerchor » a Pegli.

GENOVA (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 13, ore 4,5 pom. — Stamane i membri del *Männerchor-Zürich* fecero una gita in mare sopra un piroscafo della Navigazione Generale Italiana. Il viaggiatore riuscì assai geniale; vi prendevano parte il console e la colonia della Svizzera a Genova. Poichè tutti i navigatori si furono imbarcati, il signor Nejenner fece un brindisi assai applaudito. Alle ore 1,30 il piroscafo partì per Pegli, ove i gitanti visitarono la celebre villa Pallavicini. Quindi avrà luogo un banchetto al *Grand Hôtel de la Méditerranée*.

L'imperatore.

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 13. — La *Norddeutsche Allg. Zeitung* dice che, in seguito al restringimento dell'apparecchio respiratorio, il cambiamento della cannula, posta nella trachea dell'imperatore, si è reso necessario. Il dottor Bergmann vi introdusse ieri una nuova cannula. Lo stato generale dell'imperatore non si alterò per questa operazione, ma l'imperatore rimase a letto il resto della giornata.

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 13. — L'imperatore passò una buona notte, S. si alzò alle 7 1/2 ed udì il mattino i rapporti di Wilmonski e Puttkammer. Si recò a mezzogiorno, in vettura chiusa, coll'imperatrice, a Berlino, seguito dalla principessa Vittoria in vettura scoperta.

Alla Camera degli Stati Uniti.

WASHINGTON (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 13 — Stanotte, dopo una seduta non interrotta di 31 ore, la Camera, infine, aggiornò la discussione sulla riforma delle imposte. L'aggiornamento è dovuto ai maneggi degli estruzionisti della minoranza repubblicana, mentre nello stato attuale della procedura parlamentare il *bill* riducente i diritti d'importazione potrà passare soltanto sotto una forma che soddisfaccia i protezionisti.

I Sovrani esteri in Italia.

FIRENZE (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 13. — I sovrani del Brasile sono partiti stamane per Napoli col diretto, ossequiati alla stazione dalle autorità tutte e dalla colonia brasiliana. Si fermeranno a Roma dalle tre alle sette, ripartendone con treno speciale. Il re Oscar di Svezia è atteso domani alle 7,40. Domani, per il genetliaco della principessa Beatrice, eravi una festa campestre nella villa Palmieri. Credesi che la partenza della regina Vittoria avverrà fra il 21 e il 22; però nulla finora v'ha di preciso.

Agitazione in Rumenia.

BUCAREST (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 13. — Fra i contadini è sorta un'agitazione che assume proporzioni inquietanti.

La Convenzione col Lloyd.

BUDAPEST (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 13. — La Camera dei deputati approvò la Convenzione col Lloyd austro-ungarico.

Un incidente ispano-marocchino?

MADRID (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 13. — Due impiegati della Compagnia dei Tabacchi, verificando a Gibilterra il tabacco imbarcato per la Spagna, furono maltrattati dagl'indigeni, e dovettero rifugiarsi presso il Commissariato a Gibilterra.

Lotta commerciale
fra la Grecia e la Francia.

ATENE (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 13. — Secondo l'*Ephemeris*, i negozianti delle grandi città della Grecia formarono una Lega a scopo di non comperare nessuna merce di Francia se questa aumenta i dazi sulle uve secche. La Lega cercherebbe di sviluppare il commercio fra la Grecia e la Germania.

Le riserve in Austria-Ungheria.

VIENNA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 13. — I Governi austriaco ed ungherese presentarono alle rispettive Camere un progetto che autorizza la chiamata sotto le armi dei riservisti delle varie categorie anche in tempo di pace.

In Mare.

SUEZ (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 13. — Lo *Sericia* proseguì iersera diretto per Massaua.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 13. — Il vapore *Jarrombe*, delle Messageries Maritimes, naufragò sulle coste dell'isola Guernesey. La nave è perduta. L'equipaggio fu salvato.

Il debito convertito in Inghilterra.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 13. — *Camera dei Comuni*. — Goschen annunzia che la somma totale del debito convertito ascende a 473 milioni di sterline.

I mercanti parigini
ed il trattato di commercio coll'Italia.
I disordini in Rumania.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 13. — Il *Temps* dice che Goblet ricevette stamane alcuni commercianti di Parigi andati a domandargli di fare tutti gli sforzi per la conclusione del trattato di commercio coll'Italia. Goblet promise di trasmettere la loro domanda a Legrand.

— Il *Temps* ha da Bucarest: Il movimento agrario sembra circoscritto. Truppe vennero spedite nei distretti dove i contadini sono insorti. Rosetti promise al Senato di agire col massimo rigore se l'insurrezione si estendesse. Le cause del movimento sono ancora molto oscure.

Il Giornale ufficiale tace, ma l'*Indipendenza Rumena*, che cominciò l'inchiesta, pretende che nei dintorni di Foltigni il prefetto lasciò fare ai contadini, che reclamavano la concessione di nuove terre e maltrattarono i sindaci che osservavano di vessazioni.

Soldati francesi entusiasti per Boulanger.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 13. — Un dispaccio ai *Débats* da Lilla dice: « A Vesnes ed in parecchie altre località alcuni ufficiali si recarono pubblicamente a rendere visita a Laguerre, deputato boulangista. Dappertutto, nelle pubbliche riunioni, i soldati furono veduti ad applaudire gli oratori boulangisti. »

La condotta di Bismarck giudicata in Russia.

MOSCA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 13. — La *Gazzetta di Mosca* dice che Bismarck esagerando l'importanza dell'incidente del Battenberg commette un errore. Tutta l'attenzione della Russia ora è rivolta verso occidente non ad oriente.

Gli imperiali del Brasile a Napoli. Edimburgo e Battenberg.

NAPOLI (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 13, ore 11,25 pom. — Sono arrivati questa sera con treno alle ore 9,30 l'imperatore e l'imperatrice del Brasile. Erano alla stazione a riceverli il conte Caracciolo, il rappresentante del sindaco, che li ammirano, il prefetto Sanseverino e vari altri personaggi. La coppia imperiale prese dimora all'*Hôtel Nobile*.

Ieri sera giunsero pure da Malta il duca di Edimburgo colla principessa Luigia di Battenberg, madre del principe Enrico di Battenberg.

CAMERA DEI DEPUTATI

La seduta del 13 aprile.

Presiede il presidente Biancheri. — Apresi la seduta alle ore 2,35.

GARELLI raccomanda l'urgenza per la petizione di moltissimi ispettori scolastici circondariali che invocano un provvedimento legislativo per ottenere che sia loro computato, negli anni utili per la pensione, il servizio prestato ai Comuni coll'insegnamento elementare.

TEGAS chiede l'urgenza della petizione della Giunta municipale di Mazzolo, in provincia di Torino, che associasi alla petizione della Lega per la difesa agraria relativa al disegno di legge sul riordinamento dei tributi locali.

LOVITO domanda notizie sul progetto relativo all'emigrazione presentato dal ministro Crispi mesi addietro.

Il PRESIDENTE della Camera farà note a Solimbergo, presidente della Commissione che esamina tale progetto, la domanda di Lovito.

Bilancio degli interni.

Riprendesi la discussione del bilancio degli interni.

CAVALLETTO, sul capitolo 1, *Personale*, raccomanda lo studio della riforma dell'amministrazione centrale e provinciale per semplificare i servizi e realizzare economie. Approva l'istituzione della direzione tecnica di sanità e l'Ufficio degli ingegneri carcerari; ma avrebbe voluto che il personale fosse stato preso dal Ministero dei lavori pubblici che sovrabbonda di ingegneri. Esorta il ministro alla sollecita presentazione del progetto sullo stato degli impiegati civili.

BONFADINI, per accettando i nuovi organici proposti dal Ministero, chiede una riduzione di cinquantamila lire sul capitolo primo, perchè ritiene possano ridurre gli altri organici esistenti: « Conviene — dice l'oratore — preoccuparsi seriamente delle condizioni della finanza, ed è soltanto dimostrando rigore nelle spese che potremo far accettare al paese nuovi balzelli. »

PELLOUX, per rialzare il prestigio dell'istituzione del Tiro a segno, raccomanda al ministro che scelga funzionari convinti della bontà dell'istituzione stessa. Ritiene necessarie alcune modificazioni nel regolamento per avere un buon funzionamento delle Società.

TOSCANELLI vorrebbe fosse chiarita l'accusa fatta ieri da Crispi ai suoi predecessori, di avere cioè nella compilazione dei bilanci mancato di sincerità.

DE RENZIS, essendo stato per molti anni relatore del bilancio degli interni, dichiara che nessun ministero è mai stato in quel bilancio. Loda l'istituzione del Corpo degli ingegneri delle carceri, a cui sono affidati servizi che difficilmente potrebbero essere disimpegnati, come vorrebbe Cavalletto, dagli ingegneri del Genio civile. Raccomanda anzi la sviluppamento di questa istituzione, e vorrebbe che la spesa relativa fosse mantenuta pel capitolo primo e non confusa con quella per l'amministrazione carceraria.

LA PORTA, che fu già presidente della Giunta del bilancio per parecchi anni, conferma quanto disse De Renzis, e cioè che i bilanci furono sempre compilati e controllati senza ombra di mistero. Sostiene che l'aumento delle spese nell'ultimo decennio, accennato da Colombo ed altri, non è tutto effettivo, e la dimostra accennando a molte spese che hanno riscontro nel bilancio d'entrata.

CRISPI, quando ieri disse che il suo bilancio doveva essere un bilancio di tutta verità, non ebbe certamente in mente di accusare i suoi predecessori. Ordinando il servizio tecnico carcerario, risolvendo la questione dei comandati e degli straordinari, allargando lievemente gli organici, non ha inteso di fare altro che riordinare l'amministrazione col determinare il numero degli impiegati indispensabili.

Solamente così potrà giungersi a quella semplificazione di servizi reclamata da Cavalletto e da altri oratori. Ripete la somma utilità dell'ufficio tecnico sanitario, sostenendo che esso non ha portato aumento di spesa, poichè il Ministero servì del personale dei Consigli sanitari creati dalle ultime leggi. Accenna agli importanti servizi, specialmente riguardo ai risanamenti dei Comuni ed alle ultime epidemie coleriche, già resi da questo nuovo ufficio. Risponde a Pelloux che se l'istituzione del Tiro a segno non diede fin passato i risultati che aspettavansi, non è colpa della sua amministrazione; anzi essa si propone, se la Camera accorderà i fondi richiesti, fare rigorosamente il suo dovere applicando la legge. Espone le ragioni per cui non può accettare la riduzione delle 50,000 lire proposta da Bonfadini; essa pregiudicherebbe i servizi pubblici. Anch'egli è amico, come Bonfadini e Colombo, delle economie; ma però nei limiti del possibile.

LACAVA, relatore, osserva a Laporta che, appoggiando nella relazione gli aumenti avvenuti nell'ultimo decennio, non ha inteso muovere accuse a nessuno; tanto è vero che, se egli accennò all'aumento delle spese, espose anche gli aumenti dell'entrata. Del resto, ieri sostenne non solamente l'operato della precedente. Risponde a De Renzis che ritiene conveniente il portare lo stanziamento per gli ingegneri carcerari al capitolo 62. Si riferisce, poi circa che concerne alle economie, a quel che ha detto testè il presidente del Consiglio, e gli chiede se intenda rimandare i comandati ai rispettivi uffici. Confuta brevemente le osservazioni di Cavalletto e di Bonfadini e sostiene che economie si possono ancora realizzare, così in questo bilancio come in tante altre spese.

CRISPI risponde a Lacava che prima di prendere una decisione riguardo ai comandati conviene che almeno riordinati i servizi.

BONFADINI ritira la sua proposta di riduzione.

— Approvansi i primi sei capitoli del bilancio.

MEL propone che si sostituisca alla menzione onorevole, per gli atti di valor civile, una medaglia di bronzo, come già fece il ministro della guerra per le menzioni al valor militare.

LEVI associasi alla proposta Mel.

GALLI raccomanda che siano sollecitate le ricompense ai benemeriti della pubblica salute.

CRISPI soddisferà il desiderio di Mel e Levi e solleciterà il decreto per le ricompense ai benemeriti nell'ultima epidemia. — Approvansi i capitoli 7 e 7 *bis*.

BONFADINI deplora il sistema dei frequenti trasferimenti dei funzionari per punizione; i funzionari che mancano al debito loro devono essere puniti altrimenti.

CRISPI risponde che il sistema dei trasferimenti, a scopo di punizione, non è suo; egli è d'avviso che l'impiegato colpevole deve essere sospeso o destituito. Però non conviene che debbasi cadere nel sistema opposto, che è la completa cristallizzazione degli impiegati.

BONFADINI è soddisfatto. — Approvansi i capitoli 8, 9, 10, 11, 12 e 13.

FORTUNATO esamina la condizione degli archivi di Stato. Deplora il numero sovverchio delle disposizioni ministeriali e dei decreti che hanno messo la confusione in questi organismi. Spera che Crispi comprenderà l'urgenza di porre gli archivi di Stato in condizione di meglio corrispondere alla dignità della scienza e del Governo, non che all'interesse dell'erario e degli impiegati. Attribuisce il decadimento degli archivi anche al modo con cui si reclutano gli impiegati stessi, ai quali richiedonsi ben tenui prove di cultura e critica, e al sistema delle promozioni da grado a grado, nelle quali è sempre prevalso il criterio dell'anzianità e punto quello del merito vero.

L'oratore accenna ad altri gravi disordini, a togliere i quali sarebbe necessario stabilire l'obbligatorietà della spesa per gli archivi provinciali da parte delle Provincie. Propone l'unificazione degli stipendi e la soppressione degli impiegati alle Sovrintendenze regionali; che gli esami di ammissione ed alunnato precedano l'alunnato, retribuendolo per poter avere giovani laureati. È necessario il compimento dei ruoli, e che le promozioni si facciano per anzianità e per merito; da ultimo deplora le condizioni del locale degli archivi di Napoli, raccomandando al ministro solleciti ed efficaci provvedimenti. Raccomanda pure la pubblicazione del Codice diplomatico dell'Italia meridionale.

SERENA espone le cause che impedirono finora che il progetto sugli archivi, di cui egli fu relatore lodato dalla Camera e dalla Stampa, divenisse legge. Conviene in molte delle considerazioni di Fortunato, non può però accettare la proposta di rendere obbligatorio il contributo della provincia per il mantenimento degli archivi provinciali napolitani, poichè prevale il concetto in tutti i progetti presentati sulla materia che detti archivi debbano essere nazionali. Raccomanda infine la sollecita presentazione della legge sul riordinamento degli archivi.

LACAVA associasi alle osservazioni di Fortunato e di Serena.

LUCIANI osserva che in molti Comuni rurali esistono documenti preziosi per la storia, i quali non sono punto considerati. Raccomanda al ministro di fare in modo che detti documenti siano raccolti negli archivi di Stato.

CRISPI conviene colle osservazioni del precopinanti. Gli archivi di Stato hanno grande importanza storica; male non lasciò una legge che li istituisse e li ordinò, ma conviene sancire l'inviolabilità dei documenti, inviolabilità che spesse volte non fu neppure osservata in qualche Ministero. È partigiano dell'autonomia degli archivi e ritiene necessario un pronto riordinamento dei medesimi. Sarebbe disposto ad iniziare la pubblicazione del Codice diplomatico dell'Italia meridionale, raccomandato da Fortunato, ma non ha mezzi sufficienti per tale opera, che pure ritiene utile e decorosa. — Approvansi i capitoli 14, 15, 16 e 17.

GALLI deplora che molti commissari distrettuali siano meschinamente retribuiti e che l'abolizione e il mantenimento dei commissariati dipenda esclusivamente dal capriccio dei prefetti. Raccomanda che il ministro porti sull'argomento l'attenzione sua.

CRISPI dichiara che quando presenterà la legge sulle Prefetture si provvederà anche ai commissariati distrettuali.

LAZZARO raccomanda al ministro che nella legge sulle Prefetture, testè annunciata, sia compresa l'abolizione non solamente dei commissariati, ma anche delle Sotto-prefetture. Desidererebbe altresì l'abolizione di taluno Prefetture, lasciando però integre le grandi provincie; in questo modo si realizzerebbero non indifferenti economie.

BORGATTA è contrario all'abolizione delle Sotto-prefetture, che egli ritiene necessarie specialmente nelle grandi provincie.

CRISPI dice che non è facile risolvere la grave questione; altra volta fu presentata al Parlamento, ma il Senato la respinse e la Camera la lasciò cadere. Conviene studiarla con attenzione; intanto osserva che, se si dovesse venire alla riforma del sindaco elettivo, difficilmente il Governo potrebbe spogliarsi di certi organismi amministrativi esistenti. — Approvansi i capitoli 18, 19, 20, 21, 22, 23 e 24.

INDELLI parla sulle condizioni delle Opere pie, raccomandando la sollecita presentazione di una legge per riordinarle, per rigiadagnare alla beneficenza tutto le somme a questo scopo lasciate, ma che ora molte di esse vanno sperperate.

LACAVA associasi a Indelli.

CAVALLETTO non trova giusto che sui Comuni vecchi e mantovani gravi ancora le spese della spedalità, che altri Comuni d'Italia non hanno; onde raccomanda che sia definitivamente tolto tale onere.

CRISPI risponde che in quanto alle Opere pie esiste una Commissione d'inchiesta che occuperà del grave argomento; dagli studi di questa Commissione il Ministero prenderà norma per la compilazione delle riforme, che farà parte del programma della prossima sessione. Conviene che colla soluzione del problema delle Opere pie si potranno risolvere tanti altri urgenti problemi sociali. Occuperassi della questione della spedalità; intanto provvederà colla concessione di sussidi. — Approvasi il capitolo 25.

Annunciasi un'interpellanza di DI PISA per sapere quando e come si provvederà alla costruzione della ferrovia Noto-Terranova-Licata.

Levasi la seduta alle ore 7,5.

Lo scoppio di una bomba alla Morra

Un morto e due feriti.

Una grave catastrofe accadeva ieri sera nella borgata della Morra, nel circondario d'Alba. Il pirotecnico Carlo Bertone, notissimo nella nostra città, ove più volte ebbimo ad applaudire i suoi fuochi artificiali, stava nel suo laboratorio lavorando alla confezione di una bomba, allorchè questa scoppiò con terribile rimbombo, riducendo letteralmente a brani il povero Bertone. Due suoi operai che si trovavano in quel punto nel laboratorio riuscirono a fuggire prontamente, benchè grondanti sangue per gravi abbruciature e ferite. Per qualche tempo ancora nel laboratorio a mezzo rovinato scoppiarono bombe, razzi, arnesi pirici d'ogni fatta; non fu che dopo un indugio piuttosto lungo che alcune persone poterono recarsi sul luogo del disastro a procedere alla sgombro delle rovine.

BORSA UFFICIALE.

14 aprile.

Rendita — Corso medio d'ufficio **97 22 1/2.**

CAMBI	a vista	a tre mesi
Franc. — 2 1/2	101 20 — 101 30	— — — —
«	101 20 — 101 30	— — — —
Svizzera	101 — — 101 10	— — — —
Londra +2	— — — — 25 47 — 25 49	—
Id. lungo	— — — — 25 47 — 25 49	—
Germania +3	— —	breve 1.25 — 125 1/8
		lungo 1.25 — 125 1/8

Sconto alla Banca Nazionale 5 1/2 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 5 1/2 0/0.

Cronaca della Borsa. — (A. Corriere) — 14 aprile. — Sempre in ottima vista l'Italia e quotato con 30 centesimi d'aumento sulla chiusura; ciò dà perfettamente ragione alle nostre previsioni che ci facevano ritenere probabile una ripresa all'occasione della liquidazione di quindicina. Ed ancora oggi crediamo vi sia margine a prezzi superiori, poichè speriamo non verrà esser data a noi colpa delle agitazioni *boulangiste* di Francia.

Oro 12. — Calma. Rendita ricercatissima.

Rendita contanti 97 20.
Spezzata 97 25.
Rendita fine corrente 97 22 97 25.

Prezzi dei valori per fine mese.

Mobiliari	188 50, 189 50	Mediterr.	624 —, 623 —
R. Terme	775 —, 776 —	Acque	563 —, 563 —
Sub.-Ati.	228 50, 229 —	Veneta	179 50, 179 50
R. Sconto	403 50, 404 50	Esquilino	178 —, 179 —
Tib. vecc.	475 —, 476 —	Fond. Ital.	297 —, 297 50
Cred. Tor.	349 50, 350 —	Cartiera	495 —, nom. —
Meridion.	295 —, 294 —	Cane	300 —, nom. —
Cassa Sovvenzione Milano	3.1 —, 3 2 —		

I nuovi associati, domandando per la prima volta l'associazione, sono pregati di indicare con precisione l'ufficio postale più vicino da cui ricevono la Gazzetta, e la linea o stazione ferroviaria che fa il servizio di posta.

APRILE: giorni 30 — L. N. 11 — P. Q. 18.
Sabato 14 — 105° giorno dell'anno — Sole nasce 5,05, tr. 7,02 — *S. Valeriano martire.*
Domenica 15 — 106° giorno dell'anno — Sole nasce 6,01, tr. 7,03 — *Sant'Olimpia vergine.*

Società Reduci della Crimea. — La presidenza provinciale i componenti il Sodalizio che domenica, 15 corr., alle ore 2 pom., avrà luogo l'assemblea generale dei soci per importanti discussioni nell'interesse sociale, e raccomanda caldamente a tutti i soci d'intervenirvi.

Società ufficiali in ritiro. — A norma dell'articolo 5 dello statuto sociale i soci sono invitati d'intervenire alla seduta ordinaria che ha luogo domani, 15 corrente mese, alle ore 2 pom., per deliberare sul seguente ordine del giorno: 1. Lettura del verbale della seduta precedente — 2. Elezione di sei consiglieri in luogo di altrettanti scadenti — 3. Lettura del bilancio consuntivo dell'anno 1887 — 4. Relazione amministrativa di detto anno — 5. Comunicazione della presidenza.

Fallimenti. — *Torino.* — Fallimento Angeleri Prospero, omologato concordato 25 0[0. — Id. Rebora Giuseppe, omologato concordato 10 0[0. — Id. Salvagnolo Costanzo, omologato concordato 25 0[0.

Alessand. — *Fallimento* Badone Filippo, inventario attivo lire 8754 85, Passivo lire 8854 85.

Vercelli. — Chiusa procedura fallimento Perino Giovanni per mancanza di attivo.

Società. — *Proroga.* — *Torino.* — Con privata scrittura venne prorogata per anni nove la Società corrente sotto la ragione Luigi Pino e C., con sede in Torino e succursale a Milano, e cioè fino a tutto aprile 1897. La firma è estesa anche ai soci Alfonso e Liberio Pino.

Istanze per nomine di periti. — Furono istanze per nomine di periti:

Torino. — *Costa Francesco*, residente a Lombardore, per la stima degli stabili in territorio di Lombardore da subastarsi in danno di Giordano Marianna moglie di Giuseppe Marchionatto — *Vitini Natale* per l'estimo della casa e terreno, regione Crocetta, subastandi in danno di Vacca Costantino e Gianello Gabriella.

Acqui. — *Mazzone Giovanni* fu G. B., residente a Milano, per la stima dei beni in Ponzone compresi nel giudizio di subasta promosso contro Dealessandris cav. Alessandro fu Pietro, residente a Ponzone.

Alba. — *Borgogno cav. Tommaso* avv. di La Morra per la stima degli stabili posti in La Morra spettanti a Maddalena Bormida vedova Giuseppe Ferreri, residente in La Morra — *Colombo Jona e C.*, ditta in liquidazione già corrente in Castagnole Lanze, per la stima dei terreni siti in Castiglion Tinella che intendo di subastare in danno di Camillo Bongiovanni di Neive, Bongiovanni Carlo, Luigi, Giuseppe e Giovanni padre e figli e di Cocino Giovanni di Castiglion Tinella.

Alessandria. — *Tacchi Francesco* fu Antonio per la stima degli stabili posti sul territorio di Masio, subastandi in danno di Rossi Tommaso fu Tommaso, residente in Masio — *Francesco De Asarta* fu conte Giacomo, residente a Londra, per l'estimo degli stabili in territorio di Frescnaro dal sav. Pietro Vittorio Cannna, residente a Ferrara.

Biella. — *Banca canobina cooperativa di credito - L'Ulisse* - per la stima degli stabili subastandi in danno di Coria Elisabetta fu Giovanni, moglie di Francesco Gianotti, residente prima a Verona, ora a S. Nicolas (America).

Cuneo. — *Dalmasso Antonio* fu G. B., residente a Vernante, per la stima della casa con orto unito, in Vernante, da subastarsi in danno di Romana Luigi e Lorenzo fu Giuseppe, Giordano Giuseppe e Caterina moglie di Dalmasso Giacomo, tutti di Vernante — *Arnaudo Lorenzo*, residente a Caraglio, per la stima degli stabili posseduti in territorio di Moiola da Giraud Antonio fu Andrea.

Ivrea. — *Perino Margherita* fu Pietro, vedova Giacomo Cosa, per la stima degli stabili in territorio di Nomaglio, Andrate e Borgofranco, descritti nel precetto notificato al notaio Giuseppe Guglielmetti.

Novara. — *Cav. Cesare Pogliani* fu Giov., residente in Borgomanero, per la stima dei beni posseduti nell'abitato e territorio di Comignago e Dormelletto da Battista Manzetti fu Tranquillo.

Pinerolo. — *Martinat Maurizio*, residente a Pinerolo, per la stima di alcuni stabili in territorio di Roletto e di Pinerolo, subastandi in danno di Castiglioni Sidonia moglie di Andrea Orodo, residente a Torino.

Accettazioni di eredità. — Furono accettate con beneficio di inventario:

Torino. — *Eredità Luigi Pecoti* fu Maria Clotilde Rotta di Giovanni, ved. Pecoti.

Ancona. — *Eredità Cancro Pietro* fu Guglielmo da Gilsolo Angelo fu Francesco, nella qualità di tutore del minore Canova Guglielmo fu Pietro.

Castelnuovo Scrivia. — *Eredità Nigra Emilio* fu Francesco dimesso in favore del marito Lanzavecchia G. B. marito e dei figli Ernesto ed Enrico fratelli Picitti fu Francesco e dei nipoti Francesco ed Emilia figli del defunto Giuseppe Picitti da Francesco Testa nella qualità di procuratore speciale della signora Viale Lucia madre della minorenne Emilia Picitti.

Chivasso. — *Eredità Sposio Elisabetta* fu Giuseppe, ved. Daria Michele da Sposio Carlo fu Giuseppe.

Cossato. — *Eredità Panda Rois Antonio* fu G. da Biasca Felicita ved. Panda Rois quale rappresentante i minori Innocenza, Luigi, Ottavio, Angiolina e Maddalena Panda Rois.

Crevacuore. — *Eredità Pasquino Carlo* fu Francesco da Francesco Giuseppe fu Giuseppe nell'interesse dei suoi figli minori nipoti del defunto Fortunato, Salvatore, Ernesto. — *Eredità Rosa Antonio* fu Antonio ved. Massone Defendente, da Massone Agostino fu Defendente di Borgate in proprio e quale tutore dei fratelli minori Giuseppe, Alessandro, Ostentina e Caterina.

Ivrea. — *Eredità Rosaspina Rosalia* fu Gaetano vedova Braghetti G. B. da Pietro Edoardo Braghetti fu G. B. — *Eredità Carlo Bianco Eugenio* fu G. B. da Baggiore Savino fu Michele; Bianco Maddalena fu Giuseppe, moglie di Giacomo Cignetti; Panetti Salvatore fu Bernardo, Bona Maria fu Francesco, moglie di Picono Pietro.

Novara. — *Eredità Brustia Candeasio* fu Pietro da Brustia Carlo fu Antonio quale tutore del minore Brustia Enrico fu Pietro.

Orbassano. — *Eredità Giuseppe Nocano* da Cassinelli Martina ved. Giuseppe Nocano in proprio e nella qualità di legale amministratrice dei minori Giuseppa, Giulio, Margherita, Rosa, Annetta, Giuseppina Nocano fu Giuseppe.

Orta Novarese. — *Eredità Maddalena Tomasini* fu Giulio da Moroni Paolo, sindaco di Arola, nell'interesse del minorenne Egidio Tomasini e per incarico del padre Carlo Tomasini.

San Damiano d'Asti. — *Eredità Gai Giovanni* di Luigi da Bosticco Adelaide fu Giovanni vedova Gai Giovanni in proprio e quale amministratrice dei minori Silvina, Enrico, Marietta, Luigia e Luigi fu Gai.

Villanova d'Asti. — *Eredità Bonotto Maria* fu Gisolfo da Pavesio Vittorio fu Domenico in proprio e per la minorenne figlia Rosa. — *Eredità Accossato G. B.* fu Secondo e Rosaspina Maria fu Francesco sconiugi e loro figlio Natale da Accossato Melchiorre fu Andino, tutore dei minori Orsola e Maddalena Accossato.

L'avvenire della nostra colonia africana.

Ora che l'impresa africana sembra entrata in una fase più propizia alle condizioni economiche del nostro paese, non ci sembra inopportuno di richiamare l'attenzione pubblica e quella del Governo sulla necessità di rivolgere alle armi della pace le cure impiegate fino a questo momento in soli apprestamenti guerreschi. Del resto è innegabile che la spedizione sapientemente guidata dal San Marzano ha rialzato in Africa la riputazione dell'Italia. Un certo rispetto della nostra potenza militare devono sentirlo, oltre gli Abissini anche gli altri indigeni della costa, da Massaua ad Assab, coi quali ultimi dobbiamo e dovremo trovarci in quotidiani rapporti.

Sulla nostra colonia africana stimo non privo d'interesse uno scritto di Filippo Zevi comparso nei fascicoli n. 5 e 6, 1888 della *Nuova Antologia*. Le considerazioni dello Zevi hanno molto peso, perchè non ci vengono di riflesso, avendo egli fatto il suo studio « dal vero, » con quella affascinante sincerità di chi descrive o mette cose vedute coi proprii occhi. Rilevo da questo scritto le note che riguardano l'avvenire della nostra colonia.

Assab, più che Massaua o altro punto dei possessi italiani, sembra chiamato a diventare città prospera e centro di civiltà. A differenza della fornace di Massaua, Assab ha clima relativamente mite, dovuto allo spirare dei monsoni nord-ovest e sud-est. Ha abbondanza d'acqua, ricavata dal sottosuolo con numerosi pozzi artificiali; ed è acqua sana e lievemente purgativa. Circa il vitto, il colono europeo si trova in condizioni favorevoli. Sono un po' cari soltanto il pane ed il vino, costando il primo 65 cent. al chilogr. e il secondo 70 cent. al litro. La carne si ha a 65 cent. al chilogr., i polli una lira, la carne di capretto a 25 o 30 cent. il chilogr. Si può avere una bella capra da latte con 6 lire, un capretto per una lira. Una famiglia intera può cibarsi di pesce abbastanza fino con 50 cent. Dall'ottobre in su, la colonia fornisce abbondantemente pomodori, melanzane, cavoli, insalate di varie specie e d'ottimo gusto. Quanto a frutta, oltre i datteri prodotti sul luogo, ogni giorno da Moka ed ogni settimana da Aden si hanno banani e ananas deliziosi, e frutta secche in quantità. Non manca nessuna comodità della vita, per le comunicazioni con Aden provvista di tutto ciò che può soddisfare la rallinata civiltà europea ed asiatica.

L'europeo che sbarca ad Assab non prova lo sconforto delle pianure di sabbia che attorniano Massaua. Ad Assab prosperano la palma dum, i tamarischi, le acacie ed il dattero; e nei tratti di terreno ove è più copiosa l'infiltrazione delle acque sotterranee, crescono le grandi macchie. Le piante si avrebbero in maggior copia quando si sfruttasse la forza del vento per estrarre e distribuire l'acqua.

La palma dattilifera riuscirebbe essa sola una speculazione sicura. Ecco il calcolo matematico su cui lo Zevi fonda la possibilità ad Assab di una cultura del dattero su alta scala. Le piante del dattero vogliono la distanza di cinque metri l'una dall'altra; quindi si potranno piantare 40,000 piante su un chilometro quadrato. Supposto non tutte le piante attecchiscano, se ne limita il numero a 30,000. In capo a cinque anni ogni pianta dà un minimo di sei od otto chilogrammi di datteri, un minimo di due lire di rendita, cioè lire 60,000 per chilometro quadrato; questa rendita aumenterà con progressione costante negli anni successivi, sino ad un massimo che durerà per una gran quantità di anni, non temendosi ad Assab le catastrofi celesti che colpiscono i nostri prodotti. Il prodotto massimo, che è in media dai 40 ai 50 chilogrammi di datteri per pianta, si può realizzare, dalle piante ben coltivate, al settimo anno, e poichè il minimo prezzo di un chilogramma di datteri è di quaranta centesimi, si ricaveranno da 16 o 20 lire per pianta, cioè l'enorme rendita di 480 mila a 600 mila lire per le 30,000 piante.

L'autore dello scritto, che sembra non faccia della poesia colle cifre, affaccia l'obbiezione del deprezzamento della merce per mancanza di smercio. Di datteri vi è grande ricerca sulle rive del Mar Rosso. Ben condizionati, si esportano vantaggiosamente in Italia ed in Austria, ed una buona quantità se ne consuma sul posto coll'aumentarsi della popolazione.

Altri vantaggi immediati potrebbe dare la nostra colonia massaese, quando il porto d'Assab fosse messo in tali condizioni da assicurare un buon approdo ai sambuchi indigeni durante la stagione invernale, nella quale appunto arrivano le merci dall'interno della costa. Per raggiungere lo scopo basterebbe una gittata che tenesse al riparo dai venti dominanti e dai colpi di mare da 50 a 60 sambuchi, e quest'opera non richiederebbe una spesa maggiore di 40,000 lire. Le statistiche esposte dallo Zevi sull'attuale movimento d'importazione ed esportazione provano che il commercio è abbastanza rimarchevole, malgrado le difficoltà d'approdo. Assab incomincia ad essere conosciuta; le feluche arabe ci vanno a provvederci d'acqua e di legna, attratte dalle migliorie da noi fatte ai pozzi. Con quella modesta spesa occorrente per la gittata, si quadruplicherebbero gli arrivi dei sambuchi. In seguito Assab potrà diventare quello che si voleva, una stazione cioè di rifornimento per le nostre navi in rotta per l'Oriente; ed allora si dovrà pensare necessariamente al porto. Inoltre è a sperarsi che per mezzo di trattati seri con garanzie riusciremo ad aprire uno sbocco dall'interno e costruire una ferrovia nella fertile vallata dell'Auasa. Assab ha oggi 3500 abitanti; da qui a pochi anni, quando si provvedesse a tutte le necessarie migliorie, potrebbe raggiungere le decine di migliaia e diventare l'emula di Aden per importanza commerciale. Nè questi parranno sogni troppo ottimisti, se si pensa che dal 1883 a tutto il 1887 la popolazione d'Assab è diventata dodici volte più grande.

Però è strano che nella nostra colonia la popolazione italiana sia andata diminuendo mentre crescevano gl'immigranti stranieri ed indigeni. Di questo fatto poco lusinghiero per noi, lo Zevi ne incolpa in parte l'accoglienza severa fatta ai connazionali dalle autorità governative; e argutamente dice che « Roma non sarebbe sorta se Romolo avesse voluto che ogni nuovo abitante vi avesse portato la fede dei buoni costumi del parroco o la fedina bianca della pubblica sicurezza, dei suoi tempi. Noi spenderemo inutilmente il nostro tempo, le nostre forze, il nostro denaro in Assab se non riusciremo ad attirare gli italiani nella colonia, o, peggio, spenderemo tutte quelle belle cose in favore di stranieri, che già accorrono numerosi a divorare la preda, o prendono i primi posti. »

Lo Zevi consiglia che si facciano ampie concessioni gratuite di terreno di preferenza ai nostri connazionali; che si diano premi indistintamente a tutti i proprietari che pianteranno e faranno prosperare un certo numero di centinaia di palme dattilifere; che al più presto si migliori il porto; e in fine che si stabilisca un'azienda commerciale italiana per fondare un commercio attivo di esportazione ed importazione colla costa e coll'interno.

G. M. S.

LETTERA URUGUAYA

Il rappresentante unico — Le scuole italiane — Le nuove Camere — La corsa dei tori — Il commercio italo-americano.

Montevideo, 7 marzo.

(Co...lta) — L'argomento più importante per noi è la recente disposizione, che il telegrafo ci apprese, presa dal Ministero degli esteri di riunire cioè in una sola persona la rappresentanza diplomatica presso i Governi dell'Argentina e dell'Uruguay, nominando ministro presso le due nazioni l'egregio duca Giuseppe Ansora di Licignano, che ha coperto finora detto posto presso questo paese. Questa disposizione ha vivamente sorpreso gli italiani delle due sponde del Plata, perchè pare troppo in contraddizione colle idee che Crispi ha propugnate nella sua lodata circolare al Corpo diplomatico e consolare italiano. Ragioni di economia e la difficoltà di trovare nei nostri diplomatici di carriera chi voglia accettare la direzione delle Legazioni al Plata, dove è molto cara la vita materiale e dove si ha da fare con Governi che dall'astuzia e dall'inganno fanno parte principalissima di governo, devono aver consigliata questa fusione delle due rappresentanze, fusione però che in certi casi può diventare dannosa agli importanti interessi italiani in questi paesi.

Havvi però luogo a sperare che questa unione delle due Legazioni in una sola sia solo passeggiera, perchè se nelle attuali condizioni di pace di cui godono questi paesi non presenterà gravi inconvenienti, non potrà però a meno di presentarne di gravissimi nei casi, non difficili per questi paesi, di interne dissensioni, in cui sarà forse molto malagevole al nostro ministro di trovarsi opportunamente là ove gl'interessi che è chiamato a difendere reclameranno la sua presenza.

*** Le scuole italiane seguitano a consolidarsi e a migliorarsi. La nuova Commissione si è costituita riconfermando a presidente il signor Luigi Colombo che la presiedette nello scorso anno, a vice-presidente il prof. Albino Benedetti, persona altamente competente nelle scolastiche discipline, che gode fama di ottimo educatore anche presso le autorità scolastiche del paese, dalle quali ebbe delicati incarichi e che copre una cattedra nell'Università del paese e nella Scuola militare.

Per dare maggiore impulso e più solida base alla scuola, la nuova Commissione lavora attivamente, coadiuvata nella sua opera dal console conte Greppi, per procurare nuovi cespiti d'entrata istituendo speciali categorie di protettori dell'istruzione italiana, i quali si obbligheno a versare mensilmente un tanto fisso alla cassa sociale.

Se questo progetto sarà realizzato, ed il patriottismo di questi italiani ce ne affida, le sorti della scuola italiana saranno assicurate.

*** Da un momento all'altro si aspetta un decreto che riparerà una delle tante ingiustizie commesse dal tiranno Massimo Santos, ingiustizie di cui fu vittima un italiano che meritamente tiene il primo posto fra quanti col loro ingegno onorano il nome d'Italia in questi paesi, voglio dire il professore L. D. Destefanis. A suo tempo vi avevo informati dell'ingiusta destituzione infiltagli dal posto di cattedratico di storia universale all'Università perchè coraggiosamente combatteva contro le turpitudini del passato Governo; ora però che abbiamo un Governo indiscutibilmente migliore il tempo che si ritorni al prof. Destefanis il mal tolto. La giustizia — che gli verrà resa — è particolarmente dovuta all'interesse che per lui dimostra tutta la colonia, alle pratiche fatte dal nostro ministro ed alla riconoscenza del suo ex-allievo dottor Terra, attualmente ministro della pubblica istruzione.

*** Il 15 febbraio le nuove Camere hanno aperto i loro lavori. Le discussioni procedono in esse molto assennate, ma... troppo dottrinarie.

*** In questo paese sono in vigore le corse dei tori, che attirano molta gente a presenziarle, come facilmente si spiega ricordando il sangue spagnuolo che circola nelle vene dei figli di questi paesi. Domenica scorsa però uno dei tori, chiamato Pan-

La beneficenza a Torino

GLI ASILI NOTTURNI.

La beneficenza fa in Torino dei miracoli. In pochi anni quante cose non furono fatte per la benefica concorrenza della parte più eletta della nostra cittadinanza? L'Ospedale Maria Vittoria, l'Ospedale Infantile, l'Istituto pei Rachitici, le Cucine economiche, la Casa Benefica pei giovani d'ambo i sessi, e molti asili infantili dei sobborghi trovarono aiuto da patroni, benefattori e sottoscrittori, non tenendo conto degli ospedali, pei quali la carità pubblica fa addirittura prodigio.

Fra le tante cose belle e buone segnaliamone una: gli Asili Notturni.

Sorti per iniziativa del cav. Paolo Meille, degno figlio d'un padre che si segnalò per sentimento di carità, essi furono inaugurati alla fine della scorsa gennaio, nell'antico locale del Tiro a segno, quello che fu, nell'Esposizione del 1884, destinato alla tranvia.

Ci volle molta fatica, molta pazienza, una particolare conoscenza di cose, il coraggio di affrontare una nuova mostra ce n'erano già tante avviate, per riuscire; eppure si riuscì.

Abbiamo avuto occasione di visitare il primo asilo di questo genere fondato in Torino. L'abbiamo ammirato. Non faremo uno sperpero d'aggettivi. I dati statistici ed una semplice descrizione parleranno più eloquentemente che ogni espressione artificiosa.

L'asilo fu inaugurato il 26 gennaio. Nel mese di febbraio, in questo crudo inverno memorando negli annali meteorologici, furono accolti 89 individui, dei quali 49 di Torino e circondaria, 29 di altre provincie, ed 11 esteri. Fraiconi, in complesso, 2[189 notti, il che dà in media 6 individui al giorno; 51 individui rimasero nell'asilo tre notti. Furono albergate anche due famiglie intere, per modo che i ricoverati erano dai 2 ai 74 anni.

Nel marzo ci fu una progressione. Gli individui albergati salirono a 106, di cui 46 di Torino e circondario, 44 delle altre provincie, e 15 esteri. Essi rappresentarono in tutto 287 notti di permanenza, e dissero così una media di 7 ricoverati per notte.

Salvo pochissime eccezioni, erano tutte persone in cerca di lavoro, o per-o-e uscenti dagli ospedali o dai ricoveri. Nessun pregiudicato. Da principio, ogni individuo riceveva, uscendo al mattino, un buono per le Cucine popolari. Dall'8 marzo in qua fu stabilito invece di dare a ciascuno, la sera, una minestra nell'asilo stesso.

Coloro che domandano ospitalità all'asilo fanno nell'atrio la loro domanda, depositando in apposita cassetta numerato le loro carte e valori; quindi passano in una sala, in cui vi sono dieci tavoloni, vi ricevono un'abbondante lavatura, e poi una doccia d'acqua calda e fredda; ogni individuo ha il suo sciugamano, si spoglia completamente e riceve abiti di ricambio; gli abiti rilasciati sono messi in un sacco numerato, e sono portati in un forno di sperazione, nel quale la temperatura a 120 gradi toglie ogni infezione. In quel forno, occorrendo, si può mettere per la disinfezione anche un letto completo. Per la stagione estiva è preparato, accanto al forno, un buon sorato spogliatoio.

Vicino alla sala per le lavature e docce, ve n'è un'altra illuminata a gas, con un lungo scrittoio, calamai e penne. È una sala ampia, allegra, la quale porta sulle sue pareti iscrizioni morali. Ecco le trascritte: — Evita la compagnia dei malvagi, essendo scuola di perversità. — Il lavoro è fonte di virtù, la pigrizia degenera in vizio. — Domestica le offese, ricorda i benefizi; — La felicità è il premio di chi si comporta bene.

Nella stessa sala v'è una farmacia fornita dal signor Bernocchi; essa contiene i medicinali occorrenti per i casi urgenti, i febbrifughi, i disinfettanti, e quelli che sono più indicati per le malattie acute e per le ferite. La farmacia richiama alla mente il servizio medico. Orbene, ci risulta che parecchi medici hanno già offerto il loro concorso per l'opera benefica; ciascuno fra i molti i dottori Lisa, Gamba, Piovano e Vinai, è cosa compiuta, i medici saranno sette, e ci daranno il turno.

Viene quindi la sala maggiore, la quale contiene 21 letti, di cui due pei guardiani. Sono letti di ferro, col piano a graticcia in fil di ferro, con un materasso in lana, due lenzuoli cadauno, un cuscino e una coperta di lana. Ogni letto ha due diaframmi laterali in tavole per impedire ogni soggezione fra i ricoverati. Sono stati fabbricati dalla ditta Fornara di Torino, i cui prodotti furono tanto apprezzati nell'Esposizione del 1884. Questa sala per dormire ha pavimento in legno, ha una cubatura di 1700 metri, una vista per una temperatura regolare, ed è, per motivo delle precauzioni a delle cure, di una ammirabile pulizia. L'infezione vi è a un dipresso impossibile.

Vicino a questa sala vi è la guardaroba, la quale contiene 150 lenzuola in tela nuova, confezionate tutte da benefiche signore, e 72 camicie lunghissime che possono valere per copertura e per guarentigia di maggior pulizia. Profumi i locali d'estate furono oggetto di cure speciali, in essi furono impiantate le finestre Schlosser, che funzionano mirabilmente in questo tempo d'insolubile problema di foguatura.

Quantunque i malati, generalmente non siano ammessi all'asilo e mandati, com'è giusto, all'ospedale, vi sono in un'altra stanza quattro letti pei malati. In un'altra stanza ancora, sotto all'alloggio del direttore, vi sono quattro altri letti ed è grande pei casi in cui debbasi ricoverare una famiglia intera comprendente donne e bambini.

Oltrecciò, vi è annesso un passeggio coperto e un piccolo giardino, come sfogo estivo.

Alla direzione di questo primo asilo è stato preposto il signor Giuseppe Lebrano, il quale ha una vecchia esperienza in simili cose.

Abbiamo voluto vedere anche i registri, tenuti con una esemplare regolarità. Gli stati settimanali si redigono per età, nazionalità, religione, stato civile di famiglia e professione dei ricoverati; sono indicate anche le informazioni particolari riguardanti i documenti e la provenienza. Per modo che ciascuno può farsi una chiarissima idea dell'andamento di questa benefica istituzione, dai registri della quale molti ricoverati hanno già vive espressioni manifestati i loro sensi di riconoscenza.

REATI E PENE

Un incendio doloso!

(Tribunale Correzionale di Torino).

Nel dì ottobre 1887, nella cascina del cav. Demichelis, in Settimo Torinese, si sviluppava un incendio che, mercè la prontezza e lo slancio degli astanti, fu limitato ad un pagliaio, cagionando un danno di L. 12,000, risarcito dalla Società d'Assicurazione. L'incendio non era stato casuale. Si scoperse che era stato comunicato al pagliaio mediante una miccia di stoppa, di quelle usate per dare fuoco alle mine, e i sospetti caddero su certo Giordano Antonio, di Grugliasco, pastore al servizio di un Bargia, affittavole della cascina Demichelis.

E si sospettò sul Giordano, perchè contai qualche mese prima aveva avuto questione con certo Cerrero, altro affittavole di quella cascina, e lo aveva minacciato di dargli fuoco al pagliaio. Poco tempo dopo tale minaccia, il Cerrero venne ucciso, e il Giordano fu imputato di assassinio, ma egli riuscì a provare la sua innocenza e fu dichiarato non luogo a procedere. Un mese dopo tale decisione avvenne l'incendio, e il Giordano, per le stesse ragioni per cui era stato sospettato autore dell'omicidio, fu sospettato autore dell'incendio.

La causa era tutta indiziaria e interessantissima; ma il Giordano riuscì a provare l'alibi, e non ostante le conclusioni del Pubblico Ministero, che chiedeva per lui cinque anni di carcere, in seguito alla difesa del giovane avv. Peddighe venne assolto.

Le imprudenze delle tranvie.

(Corte d'Appello di Torino).

In una causa contro Minetti Giovanni, cocchiere della Società delle tranvie torinesi, imputato dell'omicidio involontario di un ragazzo di nove anni che fu investito ed ucciso da un carrozzone in via Vanchiglia, e contro il cav. Licia, imputato quale civilmente responsabile, fu Corte condannò il Minetti a sei giorni di carcere e il Licia, quale civilmente responsabile, a 2000 lire di danni ed alle spese di parte civile.

La Corte in tale causa, in conferma di un'ordinanza del Tribunale di Torino, affermava il principio che il civilmente responsabile nelle cause per delitti, in cui vi fu contro di lui precedente istruttoria, debba comparire personalmente e non possa farsi rappresentare da procuratore. Presiedeva il cav. Croce; Pubblico Ministero, cav. Crivellari.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (13)

LA VENDETTA DI BEATRICE

ROMANZO

DI

ROBERTO HALT

La signora Pigott li ricevette sulla soglia del salone con aria nobilmente sorpresa.

— Signore, — ella disse ad Ernesto, — il suo signor zio non ha ogli intieramente compiuta la sua missione d'ambasciatore?

— Signora, — rispose Ernesto, — lo saprà a momenti.

— S'informi dunque subito. Ecco la signorina Beatrice che le viene incontro. Nipote mia, il signor visconte desidera parlarti.

La signora Pigott prese il braccio d'Ambrogio e scese nel giardino.

La principessa, un po' pallida, coi capelli meno disciolti, indossava quel giorno una verginale vestaglia bianca. Ernesto si fermò a qualche passo da lei e rimase immobile come davanti ad un'apparizione. Ella lo guardava con sguardo sentimentale, colla bocca semiaperta ed una espressione mestamente sorridente.

Ad un tratto, come svegliandosi, disse:

— La signora Pigott mi ha detto, credo, ch'ella desidera parlarmi.

Gli occhi del giovane ebbero uno sguardo tanto affettuoso e supplichevole che Beatrice chinò i suoi.

— Sì, — ella disse, — la mia risoluzione.

— Sì; e no so bene le cause; e sono venute.

— Dunque mi ama? Almeno mi è testimonio che non ho fatto nulla per inspirarle amore.

— Ahimè! No.

— Ebbene, — ella disse bruscamente, — le proibisco di amarmi e sovratutto di dirmelo!... La prego anche di non interrogarmi.

— Farò tutto ciò che vorrà, — rispose Ernesto, — mi permetta soltanto di dirle che ella può disporre di me. Le appartengo.

— Ella appartiene a quella specie d'esseri senza cuore o senza pudore che non hanno che disprezzo per le donne che cercano l'amore, nell'uomo, non è che appunto, e se qualche tenerezza potesse mai entrare nell'anima piccina della donna, il nome stesso dell'amore non esisterebbe più. Ella non sa con chi parla; ripete parole usate da tutte le labbra. Vada; segua la volontà di tutta la sua famiglia, rispetti le leggi del mondo e raggiunga la fanciulla che deve sposare e che ella ha abbandonata in un momento d'errore. Vada! Vada! Non è che un fanciullo!

Udì frettolosamente dal salone dove erano e si fermò sotto la veranda, rigida come una statua. Al pallore delle guance succedette presto un vivo rossore, ed una lagrima cadde dai suoi begli occhi.

Ernesto le volò dappresso.

— Se non sono che un fanciullo, — egli disse, — non merito i suoi rimproveri nemmeno la malvagità degli uomini; se non so a chi parlo, se donde traggo le mie parole; se che la amo al punto da farla mia moglie contro la volontà della mia famiglia, del mondo intiero. Ella soffre. Perchè chiude in sè gelosamente i suoi dolori? Ma se dia una parte, ne li dia tutti; fossero pure infiniti, la grandezza del mio cuore può capirli. Ella è malata di solitudine e forse anco di rivolta. Ma con una intelligenza come la sua è possibile di costringere in sè la vita, di rinunziare alle gioie dell'amore? Non mi respinga. Io le porto l'ammirazione, il rispetto, l'affetto.... e una volontà capace di attendere.

Beatrice lo ascoltava gravemente, ed i suoi occhi profondi erano pieni di ammirazione.

— Chi è lei? — ella domandò.

— Non lo vede?

Le labbra di Beatrice s'atteggiarono al sorriso; poco a poco l'espressione del suo volto cambiò.

— Sì, — ella disse, — un fanciullo. Oltrete rispetto se ne vada, mi lasci. Ha capito? — aggiunse severamente.

Poi, addolcendo subito la voce, aggiunse:

— Se le ho fatto male, mi perdoni... e vada a raggiungere la sua sposa nel giardino.

E posandogli le mani sulle spalle, le spinse dolcemente per farlo scendere.

Ernesto fremette come ad un contatto elettrico. Ella le spinse ancora ed egli scese barcollando come se avesse avuto nuvole davanti agli occhi.

Frattanto, nel giardino, la signora Volumnia Pigott godeva fra sè della conversazione che la nipote stava operando sul cuore del signor visconte Ernesto di Chateauhourg. La maestosa donna andava e veniva attraverso i viali trionfalmente, ed il piccolo Ambrogio, alle calcagna di lei, come un mozzo fiero ad una regina, la supplicava di dirgli ciò che gli aveva taciuto la prima volta. Ella si fece pregare lungamente. Perchè indistare? Perchè velare addirittura, fin dal primo momento, essere trattato come un vecchio amico?

Finalmente parlò.

— Mi giuri innanzi tutto — ella disse — che quanto sta per udire rimarrà un segreto per tutti gli altri.

— Per tutti! — disse Ambrogio.

E cogli occhi lissi sulla signora Pigott ascoltò religiosamente.

— La madre di Beatrice — disse la vedova — era una di quelle povere istitutrici che, a Parigi, vestite di lana e calzate di stivaletti rattoppati, cercano lavoro per lunghi anni e finiscono per trovare un braciere per asfissiarsi o un amante. Era bella; fu l'amante che incontrò e cosa lei l'amore. Divenne madre. La bambina che datte alla luce aveva quindici giorni quando giunse una lettera del padre che si licenziava dalla madre, dalla figlia, dai suoi giuramenti, da ogni dovere, e tanto sollievo che dopo quella lettera nessuno lo vide più. Dunque, ridivenuta signorina d'istitutrice, l'abbandonata trascinò nei anni la sua miseria e finì per morire d'anemia. Aveva una sorella, fioraia, a Montmartre, abbastanza disgraziata anch'essa e che aveva sposato un cattivo ubbriacone. Quella sorella, la signora Siequot, prese la bambina per compassione; ma non potette darle, collo scarso pane che le spettacolo dei maltrattamenti e delle ubbriacature del marito. Beatrice crebbe silenziosa e selvaggia. A undici anni ella aveva già gli occhi che ha oggi e molta intelligenza. Ciò che la miseria e il disgusto fanno di una fanciulla a Parigi, tutti lo sanno. Un fortunato incontro la salvò. Una signora inglese, di passaggio per questa città, alla quale ella era andata a portar dei fiori, fu ammirata della bellezza e dell'intelligenza della bambina e le propose di condurla in Inghilterra. La via, che si sbarazzava di un gran fastidio, dette subito il suo consenso. Beatrice partì per Londra. Lady... lady... lady... — gli occhi della signora Pigott cercavano, rivolti al cielo, un nome, senza trovarlo — lady... le fece fare buoni studi, le insegnò le belle maniere, fece poi lei ciò che avrebbe fatto per una sua figlia. Beatrice avrebbe potuto essere felice; ma dov'è, in questo mondo, la felicità? La buona lady morì improvvisamente, senza far testamento. Gli eredi accorsero, fecero man bassa e la giovine parigina si trovò un bel giorno in mezzo alla strada con qualche scellini in saccoccia.

— Povera fanciulla! — fece Ambrogio.

— Come sua madre, ella dette lezioni ad alcune che la pagavano poco e non la pagavano affatto, visse miseramente, soffrì la fame, ed invece di un amante trovò un

(Continua)

Borsa di Genova, 13 aprile.

Rend. ital. cont.	98	97	
» » Lug.	97	92	
Az. Banca Nazion.	2116	—	
» Credito Mobil.	491	—	
» Ferrov. Merid.	709	—	
Obbl. Ferr. Merid.	—	—	
Vienna, 13			
Mobiliare	270	10	
Lombarde	75	25	
Banca Anglo-Austr.	103	25	
Austriache	221	10	
Banca Nazionale	901	—	
Napoleoni d'oro	10	01	5
Argento in Banconi	100	—	
Berlino, 13			
Mobiliare	126	50	
Austriache	88	70	
Lombarde	—	—	
Cambio su Londra	20	25	
Rendita Italiana	94	05	
Turco nuovo	14	—	
Consolid. Inglese	100	—	
Rendita Italiana	94	3/4	
Argento fino	42	5/8	
Spagnuolo	17	1/16	
Turco nuovo	14	1/8	

Az. Ferr. Merid.	624	—
Cambi.		
Londra — vista	25	60
» lett.	25	01
Parigi — vista	101	27
» lett.	101	32
Marenghi L.		
Cambio su Parigi	99	23
Cambio su Londra	126	00
Lire italiane	99	56
Rendita Austriaca	80	75
Id.	78	85
Unionbank »	191	—
Rend. Austr. nuova	110	75
» Ungherese nuova	—	—
Cons. Prus. 4 0[0	107	10
Id. 3 1/2 0[0	101	90
Id.	—	—
Prestito Rosso	—	—
Prest. Ornat. Rosso	51	10
Argento per obbl.	108	75
Mediterranee	120	90
Londra, 13 (Chiusura).		
Egiziane 1868	80	3/8
Versamenti fatti alla Banca d'Inghilt. L. sterl.	—	—
Ritirato dalla Banca d'Inghilterra L. sterl.	—	—

Chiusura della Borsa di Parigi, 13.

Rend. fr. 3 0[0 amm.	84	42
» 3 0[0	84	42
» 4 1/2 0[0	106	95
Rend. ital. 5 0[0	95	62
Camb. Londra vista	25	25
Consolid. inglesi	100	—
Obbl. Lombarde	290	—
Cambio sull'Italia	1	1/4
Turco nuovo	14	20
Banca di Parigi	742	—
Tunisino	505	—

Egiziane fi 0[0	406	1/4
Rend. ungher. 6 0[0	78	9/16
Rend. spagn. esterr.	67

Nella speranza di veder moltiplicati — non per propaggare la vagabondaggine e l'ozio, ma per provvedere ai bisogni reali — simili atti, noi ci congratuliamo col cav. Paolo Meille e coi suoi collaboratori per quanto hanno fatto, persuasi che cooperando il sentimento caritatevole della nostra città potranno allargare la eccellente opera loro.

Un grande pettegolezzo nel mondo musicale milanese.

Milano, 12 aprile.

(cc.) — Dopo la partenza dal *Münnerchor* 2a maniera, che dilettò gli accorrenti alla Scala con due rappresentazioni le quali rimarranno memorabili, un grande pettegolezzo, implicante in certa qual modo anche la dignità cittadina, è scoppiato nel nostro mondo musicale. Fin dall'altro ieri il *Corriere della Sera*, rendendo conto del secondo ed ultimo concerto, rilevava come la nostra Società Orchestrale avesse fatto una meschina figura. Ma, ecco ora l'*Italia* uscire con una lettera la quale rompe il velo delle reticenze e mette in pubblico ciò che, del resto, in pubblico si diceva già con una infinità di fronde. Da questa lettera risulta che la Società Orchestrale di Milano — dopo che il *Münnerchor* aveva dato i suoi concerti a scopo di beneficenza pei nostri istituti, regalando ancora al maestro Faccio un'egregia somma, e quando tutto (anche l'annunzio) faceva credere che essa avesse prestato il suo concorso *gratuitamente* — avrebbe presentato nientemeno che una specifica di tremila lire.

Vi lascio immaginare il can-can prodotto da queste informazioni, quando si sappia che la presidente della Società Orchestrale c'è il comm. Giulio Ricordi e che il direttore di essa è Franco Faccio. La somma regalata al Faccio coll'annuncio alla quale si accenna, era — mi si assicura — di 25 marenghi. Sarebbe stato preferito un regalo in denaro ad un regalo in oggetti di valore, dietro consiglio del Ricordi stesso, interpellato in proposito dalla presidenza delle *Schweizer Verein* qui di Milano.

L'introito netto dei due concerti dati alla Scala ascese a dodicimila lire, non ancora però ripartite fra i nostri Istituti di beneficenza, appunto per la vertenza insorta. Ciò tuttavia che desta maggior scandalo è il contrasto fra il modo come si sarebbe condotta la nostra Società Orchestrale e quello usato dagli svizzeri quando l'altro anno l'orchestra della Scala si recò a Zurigo. Allora non solo l'introito andò a tutto vantaggio dei componenti l'orchestra, ma a questi vennero usate infinite cortesie ed ebbero tutte quante le facilitazioni possibili, nè i componenti il *Münnerchor* si fecero allora pagare il proprio concorso.

Alla lettera il nostro corrispondente fa seguire per telegrafo queste altre notizie:

« MILANO, 13, *ore* 3,20 *pom.*

« La gazzette odierne si occupano nuovamente dello scandalo orchestrale. La *Lombardia* dice che l'Orchestra si sarebbe indispettita pel regalo in danaro fatto al Faccio, e vi sarebbero stati dissensi per ciò fra soci e presidenza e vivaci battibecchi. Fra le altre dicerie, si vuole che il sindaco abbia detto che i denari all'Orchestra li pagherà il Municipio allo scopo di evitare una triste figura alla città. Il *Corriere* afferma che stamane ha avuto luogo una riunione di professori dell'Orchestrale, parecchi dei quali si offersero di sborsare una quota pei compagni bisognosi, purchè il risparmio la cattiva figura del richiedere il rimborso agli svizzeri. L'*Italia*, in un vibrato articolo, insiste sulla convenienza di tale rimborso. »

CONSIGLIO COMUNALE DI TORINO

SESSIONE ORDINARIA DI PRIMAVERA

Seduta del 13 aprile.

La seduta è dichiarata aperta alle ore 2,30 pom. Presiede il sindaco comm. Maurizio Velli. Sono presenti i consiglieri:

Benintendi, Cornino, Durio, Lessona, Odasso, Arcozzi, Riccio, Bignami, Favale, Fornari, Fontana, Roggeri, Ray, Bollati, Carosio, Gamba, Roberti, Danzo, Lanza, Trombetta, Badano, Martini, Simondetti, Sanni, Silvestri, Corsi, Facchinetti, Petitti, Spangaro, Piana, Rossi, Coppi, Bignami, Pautasso, Ajello, Fabrotti, Ratti, Tonso, Rabbi, Casana, Damiani, Pyron, Bano, Malvano, Donlabella, Compans, Mosca, Nigra, Tosi, Masino, Thaon, Sambuy, Badini, Beltrano, Ghisa, Prescot, Bruno.

I consiglieri Robiant, Giancito e Pellagrini assenzano la loro assenza dalla seduta. Il verbale dell'adunanza antecedente, letto dal segretario, è approvato.

FACCHIOTTI muove una interrogazione circa il servizio tranviario. Lamenta che col tempo capriccioso che fa la Direzione tranviaria abbiano posto in servizio le vetture estive con pericolo della salute dei passeggieri.

ARCOZZI MASINO, assessore, risponde che il Municipio non fa nessun difetto alla Società l'uso di vetture aperte o chiuse; si era raccomandato di alternare queste vetture in modo che il servizio potesse riuscire adatto alla stagione incostante, ma tale provvedimento non riveste carattere che di semplice raccomandazione.

MOSCA, dichiarato aver la tosse di tranvia, richiama l'attenzione del Consiglio sul servizio della tranvia di via Nizza. Questa [illegible] fatto benissimo alle carrozze [illegible] della [illegible] commodità del pubblico, ma ad altro.

SINDACO avverte che fra non molto verrà posto in discussione un progetto di ricostituzione del servizio tranviario; allora si potrà fare una larga e proficua discussione sullo stesso tranvia.

La discussione su quest'argomento è quindi esaurita.

L'aumento di forza motrice.

Prima di dichiarare aperta la discussione generale su questo argomento, il sindaco fa dare lettura di una lettera del marchese Medici, concessionario della scuola di Lemandria, nel quale lo scrivente dichiara:

« essere disposto a tenere in quell'immobile un serbatoio di 12 milioni di litri cubi per raccogliere le acque secondo il progetto Vaccarino. Con questo sistema si potrà avere una dotazione di 1200 litri circa al minuto secondo.

DORIO crede che per avere un sensibile aumento di acqua motrice bisogna adottare un canale di derivazione dal Po. Il sistema proposto dalla Giunta è certamente progredito, ma non assicura la quantità d'acqua necessaria. D'altronde i congegni delle pompe, per l'elevazione dell'acqua, e la natura stessa dell'acqua non pure, possono dar luogo a varii inconvenienti. Egli opta per il canale dal Po, che è il sistema più facile per avere nuova forza d'acqua.

CORSI ricorda che il progetto di derivazione dal Po fu già eseguito sotto l'amministrazione del maschese di Rora, ma fu abbandonato perchè le acque erano sì costose e la pendenza così minima che il prezzo per cavallo di forza veniva ad essere troppo elevato. Egli non può dimenticare le condizioni finanziarie del Municipio di Torino. La bandiera spiegata sotto l'amministrazione di Sambuy col motto: « nè aumento di tasse nè imprestiti » si deve già ora in parte ripiegare di fronte alle gravi opere che si devono votare; altre circostanze nelle quali il patriottismo di Torino dovesse essere messo a prove potrebbero obbligare a ripiegare del tutto questa bandiera, perciò in tal condizione di cose egli sarà indotto a votare piuttosto il progetto Piana (*), che dà il cavallo-di forza a L. 3300, che quello del canale dal Po progettato dall'ing. Soldati, che porta il cavallo-di forza a L. 3900.

RICCI combatte le obbiezioni del consigliere Corsi. Ricorda il risorgimento di Torino dopo l'anno 1814, dovuto allo sviluppo industriale. Crede che per procacciare il benessere cittadino alla spiegata. Esaminando i vari progetti proposti non crede che ve ne sia uno solo che corrisponda ad un ideale.

Ve ne sono però alcuni buoni. Egli aveva dapprincipio la convinzione che il migliore di essi fosse quello del canale di derivazione d'acqua dal Po; ma gli studi fatti hanno messo in sodo che, invece degli aparati 12 e 16 metri cubi, se ne potranno avere soli 5. A ciò aggiungendo le molte difficoltà che potrebbero nascere, non si può credere che il canale possa essere conveniente, tanto più che i preventivi, trattandosi di un percorso di 16 chilometri, possono essere facilmente superati. Considerate tutte queste cose, egli reputa più conveniente il progetto Piana, il quale ha pure cavalli-vapore impegnativo per la Società che assumerebbe l'opera. Anche la considerazione del tempo necessario per l'esecuzione dell'opera fa propendere pel progetto Piana, che può essere eseguito in 36 mesi, mentre il canale dal Po richiede 4 o 5 anni. Certo sarebbe molto d'onore per Torino adottare per la prima il sistema di trasporto di forza coll'elettricità come è stato proposto, però tale progetto riesce per ora troppo costoso, quindi inattuabile. Maggior considerazione, secondo l'oratore, meritava il progetto Levi, derivazione dai laghi di Avigliana; però si dovevano richiedere studi più particolareggiati. Tocca anche degli altri progetti, dei quali nessuno, ripete, consegue l'ideale che poteva essere proposto per l'interesse di Torino. Concludendo crede che il progetto Piana, il quale dà una dotazione nuova di 500 litri, sia bastante per i bisogni industriali di Torino. Propone quindi che si voti, non solo il secondo impianto Piana presso il ponte Regina Margherita, come è proposto dalla Giunta, ma anche il primo a monte della città, i quali due impianti costituiscono l'intiero progetto Piana.

CORSI spiega meglio i concetti esplicati nelle sue parole di poc'anzi.

Concludendo col dichiarare che voterà il progetto della Giunta, il quale, mentre assicura un considerevole aumento della forza motrice, non proclude la via a provvedere in seguito a seconda dei bisogni con nuove derivazioni; esso anzi questa proposta non meno patriottica di quella sostenuta da altri consiglieri.

COMPANS crede che la sola bandiera la quale deve guidare il Consiglio è quella dell'utile e del benessere di Torino. In questo egli non crede si debba essere taccagni, ed è disposto a votare i milioni necessari, dappoichè, altrimenti facendo, non compirebbe il proprio dovere. Venendo ai vari progetti portati in discussione, egli propugna quello Vaccarino, migliorato coll'offerta del serbatoio Mediei, di cui si è fatto cenno in principio di seduta. Egli preferisce le acque che giungono per socio naturale a quelle elevate con pompe, dappoichè si sa quanta cura richiedano simili congegni ed a quali continui inconvenienti vadano incontro. L'ideale suo sarebbe quello di poter democratizzare la forza motrice, suddividendola in minute frazioni a profitto della piccola industria. Ripete che la preoccupazione della spesa in questo argomento non è principale per lui; egli non segue il Corsi, che accetta il progetto Piana perchè meno costoso, ma si accosta piuttosto col Rossi, per cui è questione primaria il benessere di Torino. Studia altresì la questione sotto il rapporto del bisogno di nuova acqua potabile così necessaria per Torino. Nella nostra città vi è una sola Società d'acqua potabile, la quale fa ottimi affari; è necessario ne sorga una seconda di queste Società per creare una concorrenza e ottenere un miglioramento di servizio e di condizioni come avviene pel gaz. Propugna la convenienza del progetto Vaccarino-Medici in confronto di quello Piana. Propone che non sia presa alcuna deliberazione in questa seduta e che venga preso in considerazione il progetto per la nuova dotazione di acqua potabile.

RABBI spiega come conosca distintamente fra l'argomento della forza motrice che rappresenta un impegno che la Città di Torino ha verso le industrie cittadine e il bisogno di una nuova dotazione per i servizi di Torino. Esamina i varii progetti presentati: quello del canale dal Po presenta gravi difficoltà di esecuzione; quello Piana non assicura che vi sia in quel epoca dell'anno acqua sufficiente, però si possono fare studi per accertare se vi è sufficienza d'acqua. Per la dotazione d'acqua pei servizi cittadini potrebbe essere opportuno il progetto Vaccarino, migliorato dal serbatoio Medici.

FAVALE espone che l'assenza la forza motrice è un debito del Municipio verso l'industria. Quindi egli non oserebbe mai proporre questa spesa. Crede poi che possa esser contenuta dal bilancio quel che senza bisogno di prestiti, perchè si faccia una buona politica finanziaria. Egli crede sufficiente il secondo impianto proposto dall'ingegnere Piana, salvo a provvedervi, in caso di insufficienza, con modificazioni ed anche col primo impianto.

CEPPI si associa al consigliere Rabbi per quanto riflette l'acqua occorrente ai servizi cittadini.

PIANA si associa alle considerazioni svolte dal cons. Durio, che vide con dispiacere non appoggiate finora da alcun consigliere. Spiega che col progetto della Giunta non si procaccia un vero aumento di forza motrice per la Carouda, ma si porta semplicemente la dotazione di quel canale a 1800 cavalli, cioè quanti dovevano essere ottenuti già antecedentemente in quel canale. Confortando le parole del Durio, ricorda quali erano gli intendimenti del compianto Sclopis relativamente all'avvenire di Torino. Deplora che da 26 anni non si sia fatto nulla per rendere Torino dalla nuova difficile condizione fatta alla città nostra dallo sviluppo ferroviario che la lasciò isolata. Torino non è mèta di forestieri, da *touristes*, ma deve redimersi col lavoro. Questo proconizzava già lo Sclopis oltre a venti anni fa. Col progetto della Giunta non si fa che regolarizzare quanto era stato promesso fin dalla costruzione della Carouda. Quindi la proposta della Giunta è gratis; è gratis specialmente per una città che ebbe dal Governo 800,000 lire di rendita per provvedere e dotarsi di acqua motrice. Ricorda la vicende seguite dal progetto di un canale di derivazione dal Po che data dai tempi dell'amministrazione Borà, ed i vari studi fatti in esso. Egli non si lusinga che il progetto del canale dal Po possa essere accettato dal Consiglio e perciò protesta che vuole aumento di acqua per forza motrice non si vuole veramente a Torino. Egli si ribella a questa accusa che non è degna d'una città che ebbe speciali dotazioni per l'acqua motrice. (*Vedi Bene*)

Il cons. TENSI dimostra con vivi segni la sua adesione alle idee esposte dal cons. Piana.

(*) A scanso d'equivoci giova notare che l'ingegnere Piana non va confuso col consigliere comunale omonimo.

FACCHIOTTI crede che non possa essere accettato il Consiglio di non aver fatto nulla. Il Consiglio ha sempre studiato l'argomento della forza motrice ed ora è matura a risoluzione. Propongano i consiglieri Piana e Tensi un progetto opportuno, ed egli, Facchiotti, lo voterà. Solo Tensi o Piana non sono d'accordo nemmeno ora. (*Ilarità*) Proseguendo dice: « Si accusa Torino di non aver pensato che agli abbellimenti; ciò non è giusto, gli abbellimenti maggiori ce li lasciarono i nostri padri nelle piazze e nei cerchi; noi si è fatto poco e quel poco giovò anche a sostenere le industrie, che altrimenti non potrebbero portare così alta la testa. Si disse che Torino non pensa alla questione ferroviaria; si pensa tanto che anche ultimamente proponeva i lavori della Cuneo-Ventimiglia e ne ebbe confortante risposta dal ministro. Torino ama far debito e da sè e non stender la mano ad elemosinare, ma può portar alto il capo e dare nelle proprie forze. »

TENSI, dopo una completa adesione alle parole di Piana, conferma che da diciotto anni che siede in Consiglio non vide risolversi nulla a favore dell'industria. Si ebbero molte promesse e mai fatti. Pel commercio, Torino ha sostenuto appena un dock impossibile, che lascia, per mancanza di sviluppo, moltiplicare i depositi alle barriere.

CORSI osserva che pel canale della Carouda si spenderà circa tre milioni; col progetto della Giunta si spenderanno tre milioni e mezzo, quindi la somma di L. 300,000 di rendita per dotazione di forza motrice data a Torino è abbondantemente ora coperta. Ma c'è un'altra considerazione; la scienza non ha detto la sua ultima parola sulla elettro-dinamica; conviene quindi adottare un progetto non troppo costoso e di pronta esecuzione in attesa dei nuovi ritrovati della scienza.

ROSSI crede sterile esaminare sui pannelli; conviene venire a più pratiche considerazioni. La Giunta non fa questione di spesa e propone un progetto che essa crede sufficiente; sta al Consiglio a fissarsi d'accordo sopra il sistema da adottarsi. Propone si deliberi di votare quel mezzo che può derivarsi dal Po tutta la forza motrice possibile. Si vedrà poi se tale forza si debba ricavare col canale oppure colla elevazione secondo il sistema Piana. Seguendo il progetto Piana crede si debbano fare i due impianti, l'uno a monte o l'altro a valle della città, per favorire non solo gli stabilimenti a nord, ma anche a sud della nostra periferia.

TENSI non ha alcuna fiducia nell'elevazione delle acque del Po col mezzo di pompe; sita ad esempio quanto s'era fatto durante l'Esposizione del 1884 per avere poca acqua; le macchine erano sempre ferme perchè guaste dall'acqua limacciosa. Se non si vuol votare il canale del Po, si scelga almeno il progetto Vaccarino-Medici per derivazione di acque dalla Venaria con serbatoio nel tenimento della Mandria.

Alle ore 6 il Consiglio si chiude in seduta privata rimandando a lunedì il seguito della discussione.

ARTI E SCIENZE

Sabato, 14 aprile.

* **Giordano Bruno.** — Nella conferenza che tenne a Roma, il prof. Morselli ha scolpito egregiamente la figura di Giordano Bruno e ne ha esaminato con profondità il pensiero. Nel discorso del Morselli si trovano quante notizie si possano dare sul grande pensatore. Chi le ha lette potrà domani apprezzar meglio la conferenza che sarà tenuta al teatro Balbo, perchè avrà ampia conoscenza della vita e delle idee del martire nolano.

— Presso L. Roux e C., Galleria Subalpina, L. 2.

* **Elezioni artistiche.** — Il Comitato elettorale per le prossime elezioni artistiche, convocato presso la R. Accademia Albertina di Belle Arti, rammenta che la votazione avrà luogo il 29 p. c. nella sala delle adunanze dell'Accademia.

Comunica nello stesso tempo di aver proceduto d'ufficio alla iscrizione nella lista elettorale di buon numero di pittori, scultori ed architetti; ma potendo darsi che siano accadute dimenticanze od omissioni, prega tutti quei signori che credono di aver titolo a partecipare alla votazione di presentarsi alla segreteria dell'Accademia dalle 2 alle 4 pom., prima del giorno 18.

* **La Lamirnaux a Napoli.** — Eilena Lamirnaux, la distinta violinista torinese, diede mercoledì sera un concerto nella sala della *Società del Quartetto* di Napoli, destando non poco entusiasmo. Dovette replicare vari *pezzi*, dopo i quali ebbe in dono bellissimi fiori con eleganti nastri. Presero parte al concerto il contrabbassista Franchi ed il baritono Antonio Scotti, entrambi festeggiati con la Lamirnaux.

* **Teatro Vittorio Emanuele.** — Il grande ippodromo di via Rossini presentava ieri sera un aspetto stupendo: una gran folla di spettatori si assiepava nella platea, nelle gallerie, nei posti distinti. Riscossero, come al solito, caldi applausi i giocolieri fratelli Salmah, i Bourbonnel, il volteggiatore portoghese Juan, la donna serpente miss Africa, il sig. Wieland, che presentò lo stallone *gony Negus* ed i comici *clowns* della Compagnia. Ma la grande *attrattion* di questa seconda serata di moda era miss Zaco; al suo primo apparire alla ribalta accolta da prolungati battimani, il pubblico proseguì incessanti dopo che ebbe eseguiti gli esercizi di funambulismo, di ginnastica ed il vertiginoso salto del *plongeur* che la resero famosa in tutta l'Europa.

Un curioso episodio della serata fu il seguente. La banda musicale preludiava all'apparire della Zaco con una strana *pot-pourri* di tutti gl'inni nazionali europei. Quando venne eseguita la *Marsigliese* s'elevò dagli spettatori tale una tempesta di fischi, che l'esecuzione del sublime inno di Rouget de Lisle dovette essere interrotta. Furono al contrario applauditi l'inno di Mameli e la Marcia Reale.

* **Gazzetta Letteraria.** — Sommario della materie contenute nel N. 15, di sabato 14 aprile:

Poesia Montenegrina (Studi slavi), di *D. Crispolti*.

Gli ultimi patriarchi (Scena della vita in Sardegna), di *Giovanni Sarugal*.

L'elezione d'un papa piemontese, di *P. L. Brussone*.

Sulla raccolta ora salonne, di *Augusto Ferrero* (sonetti).

Napoleone I giornalista, di *A. G. Bianchi*.

Piero della Vigna (Racconto villaresco), di *Bernardo Chiara*.

Giordano Bruno ed il naturalismo moderno, di *Gian Martino Saragat*.

Nuvole, di *F. Ilaio Giuffrè* (versi).

Bibliografia.

Giochi — Scacchi.

* **Musica al pubblico.** — Domani, 15 aprile, avranno luogo i seguenti concerti:

Il Corpo di musica municipale dalle 3 alle 5 pom. in piazza S. Carlo, col seguente programma: Marcia — Sinfonia *Fedra* - Mascagni — *Margherita*, valser - Zanet — Duetto per cornetto a tromba *(Semiramide)* - Rossini — *Cardellia*, mazurka - Dockar — Fantasia sull'opera *Carmen* - Bizet — *Le terre su mais*, polka - Fahrbach.

Il Corpo di musica del presidio dalle 8 1/2 alle 6 1/2 in piazza d'Armi.

CRONACA

Sabato, 14 aprile.

— **Un banchetto a due decorati.** — Oltre a 150, fra ingegneri, magistrati, medici, industriali, avvocati, negozianti, costruttori, impiegati, ecc., intervennero l'altra sera all'annunciato banchetto in onore dei noti impresari-costruttori geometra Tealdi cav. Domenico e Copperi Giuseppe, nominati testè commendatore il primo e cavaliere l'altro nell'Ordine della Corona d'Italia. L'ampia sala del *Ristorante Sogno*, al Valentino, presentava una vista bellissima. Le mense, disposte in quattro tavole, erano coperte di fiori. Dirigeva il servizio la stessa cav. Sogno, il quale aveva ai suoi ordini una numerosa squadra di abili camerieri. Sedevano alla tavola d'onore, coi due decorati, l'on. Palberti, Reomm. Mosca, l'avv. Bertea, il dott. cav. Peyretti, l'ing. prof. Reycend, l'avv. Bertoldi, l'ing. Rivetti, il cav. Aurilio, l'ing. Debernardi, il cav. Buscaglione, il cav. Borla, l'ing. De Mezzi, il cav. Boccalone, il signor Eugenio Carutto, presidente del Circolo impresari e capi-mastri costruttori, ed il sig. De Marchi.

Il pranzo, imbandito e servito con la solita accuratezza dal Sogno, ottenne la generale approvazione. Allo sciampagna si alzò primo il signor Carotto, presidente della Commissione ordinatrice, il quale, accennando ai meriti dei nuovi Tealdi e dal cav. Copperi, presentò loro due eleganti *albums* in ricordo dell'onorificenza ottenuta. Invitò quindi l'adunanza a brindare ai due decorati.

I due *albums* (nelle firme di tutti i presenti al banchetto) contengono i ritratti dei Tealdi e dei Copperi, cenati di fregi artistici di molto gusto (eseguiti dallo scultore Carlo Musso), con una dedica in bellissima calligrafia del Tonso. Le copertine, pure elegantissime, sono del comm. Vonesi, che in questo genere di lavori è assai valente.

Dopo la presentazione degli *albums* prese la parola il comm. Mosca, il quale si rallegrò coi Tealdi, zio, e coi Copperi, nipote, per aver radunato tanti cospicui attestati ad un intento solo, quello cioè di festeggiare due decorazioni meritatamente conferite. Brindò ad entrambi i decorati.

Il cav. Musso, altro nipote dei Tealdi, accennò alle lettere di adesione pervenute alla Commissione. Ve ne sono dei dott. comm. Spantigati, direttore dell'Ospedale Umberto I, del direttore dell'Opificio Santa Maria a Venezia, del cav. Ramella, del comm. Giacollo e del cav. Bosso, che si trova a Cremona.

Il cav. Placido Mosello lesse dei versi piemontesi, il cav. Boeda, dell'Ordine Mauriziano, il teologo Picchetto, l'avv. Armisoglio ed il prof. Negri rivolsero pure affettuose ed applaudite parole ai decorati.

Rispose egregiamente il Copperi ringraziando della bella dimostrazione e disse che doveva la sua posizione allo zio, il comm. Tealdi, che lo avviò alla scuola del lavoro e del dovere. Mandò un saluto al cugino e compagno di lavoro Musso, col quale divise gioie e dolori. Fece un brindisi al Re Umberto.

Il cav. Musso ringraziò a nome di suo zio Tealdi, a cui deve riconoscenza ed affetto. Bevve al Re ed all'Ordine Mauriziano ed ai ingegneri Lulni e Tosi. Alle 11 circa la lieta adunanza si sciolse.

Il banchetto venne rallegrato dal Corpo di musica dell'Associazione generale degli operai, diretto dal cav. Bertolini.

— **I funerali di Giacinto Ottino.** — L'altro giorno, alle 4 pom., hanno avuto luogo i funerali del comm. Giacinto Ottino. Il corteo mosse da via Madama Cristina, N. 47; seguivano il feretro, oltre i parenti e gli amici, gli operai del laboratorio Ottino, i quali vollero così rendere omaggio di affetto alla memoria dell'amato principale. Il funebre accompagnamento rimase in tutto degno del defunto, che fu industriale e, possiamo aggiungere, artista di gran valore e di specchiata onestà. Dell'Ottino abbiamo già detto i meriti principali. La sua arte di far luminarie — nella quale egli aveva raggiunto un grado a cui pochi altri prima di lui era arrivato — gli aveva valso meritamente il soprannome di *mago*. L'Ottino godeva la simpatia di tutti pei suoi modi e pel suo disinteresse. Egli si era reso benemerito della Stampa due o tre anni or sono quando, in occasione di una festa di beneficenza ordinata dalla nostra Associazione Generale in Roma, egli rifiutò il pagamento del suo avere per una somma di oltre 10,000 lire. L'atto generoso con cui aveva voluto accompagnare l'opera sua, gli valse l'ammirazione dell'universale; a S. M. il re, di *motu proprio*, lo nominava ufficiale della Corona d'Italia, inviandogli le insegne dell'Ordine. Il comm. Ottino lascia una numerosa famiglia; parecchi figli tutti in buona posizione. Alla famiglia Ottino — che si propone di seguitare le tradizioni paterne — rinnoviamo ora le nostre condoglianze.

— **Reale Accademia d'agricoltura di Torino.** — Domenica, 15 corr., alle ore 9 ant., nel nuovo Orto sperimentale al Valentino, avrà luogo la 2ª lezione del corso popolare di frutticoltura col tema: *La frutticoltura razionale italiana e suoi principali generali in rapporto al clima, al terreno, alla scelta dei generi e delle varietà di piante fruttifere*, relatore il sig. prof. Gennay. Ed alle ore 10 il prof. Jomina terrà la 4ª conferenza magistrale agraria coll'argomento: *La concimazione, elementi componenti della pianta, scopo della concimazione razionale, classificazione ed enumerazione dei concimi, il letame di stalla, gli escrementi umani, i concimi dal commercio.*

— **Per la commemorazione di Giordano Bruno.** — Siamo pregati di pubblicare:

« Le Associazioni universitarie, anticlericali e democratiche, invitano i compagni studenti ad intervenire numerosi colla bandiera alla commemorazione di Giordano Bruno, che si terrà domani (15 aprile), alle ore due pom., nel teatro Balbo. Si avvertono ad un tempo i soci delle Associazioni anzidette che avranno un posto distinto. »

« La *Fratellanza Artigiana* invita i soci di trovarsi domenica, ore due pom. precise, alla sede sociale per procedere, con bandiera, al teatro Balbo, dove sarà tenuta la commemorazione di Giordano Bruno. »

— Si avvertono i signori invitati che l'accesso alle poltrone ed al palco scenico avrà luogo dalla porta di fianco del teatro, in via Bogino.

— **Tiro a Segno Nazionale.** — Si avvertono i signori soci che, stante le riparazioni occorrenti ed in corso nel campo di tiro, non potendosi avere il personale militare per l'istruzione, non avranno luogo domani, 15 corrente, le esercitazioni, e saranno ripresse domenica ventura, 21.

— **Giuoco del pallone.** — Si annuncia per domani, ore 2 1/2 pom., una grande partita fra sei dilettanti distinti.

— **Schiacciato dalle ruote di un carro.** — Carlo Nicco Giacomo, d'anni 30, lavandaio, mentre conduceva un carro per la borgata Bertoulla, il cavallo s'adombrò, e spiccando un salto stramazzò a terra il Nicco, il quale, cadendo sotto le ruote del veicolo, riportò gravi lesioni interne e la frattura dell'osso iliaco sinistro. Alcuni suoi compagni lo trasportarono alla propria abitazione, quindi il dottore Magnetti, chiamato d'urgenza, gli prestò tutte quelle cure che il caso richiedeva, ma a nulla valsero poichè l'infelice due ore dopo cessava di vivere.

SPETTACOLI — Sabato, 14 aprile.

GARIGNANO, ore 8 1/2. — (Lettera A) — *Carmen*, opera-ballo.

VITTORIO, ore 8 1/2. — Rappresentazione della Compagnia equestre Zoo.

ALFIERI, ore 8 1/2. — *La sposina*, operetta.

GERBINO, ore 8 1/2. — *Finissima diversità*, commedia.

SCRIBE, ore 8 1/2. — Rappresentazione di prestigio data dal prof. Valle.

ROSSINI, ore 8 1/2. — *La canzone d'primavera*, comm.

BALBO, ore 8 1/2. — *Il re della mandoria*, operetta.

D'ANGENNES (Marionette), ore 8. — *La ritirata del Negus ed i suoi 100,000 abissini* — *Gli orsi di Degoli e Scali*, azione spettacolosa.

Tutti i giovedì alle ore 2 e tutti i giorni festivi alle ore 3 recita diurna.

STATO CIVILE — Torino, 13 aprile 1888.

NASCITE: 24, cioè maschi 14, femmine 10.

MORTI. — Gonella Elvira, d'anni 17, di Torino, Domenicaino Simone, id. 48, di Novara, ombrellaio, Lerda Giuseppe, id. 71, di Carrasco, negoz. mobili. Mangeot Vincenzo, id. 87, di Torino, rappr. comm. Cumegna Emilio, id. 64, di Pascrano, proprietario. Aimo-Boot Agostino, id. 42, di Chialamberto, salsam. Parenti Antonietta n. Cenni, id. 69, di Bologna. Gilbertini Carlo, id. 55, di Modena, contab. ferrov. Piatti Antonietta n. Bruono, id. 71, di Vercelli, ben. Canessa Virginia, id. 62, di Aramengo, negoziante. Charrier Claudio Francesco, id. 72, di Bessans, bracc. Lacot Giacinta Eurosia, id. 22, di Torino, cominbina. Bernoni Maria Sofia Luigia, id. 69, di Chiomonte. Rosso Rosa, id. 55, di Ozegnango

Scotta Pietro, id. 68, di Savigliano, fabbro-ferraio. Oddicos Cristina, id. 80, di Cossolo, soprevestrice.

Più 12 minori d'anni 7.

Totale complessivo 22, di cui a domicilio 20, negli ospedali 7, non residenti in questo Comune 5.

OSSERVATORIO DI TORINO. — 13 aprile.

Altezza barometrica in mm. a 0 gradi di temperatura

9 ant. 726,4 — 3 pom. 726,5 — 9 pom. 727,1

Vento: SW deb. — W deb. — calma

Stato atmosferico: sereno — sereno — sereno

Temperatura estrema a Nord in gradi centesimali:

minima +5,1 — massima +16,1

Acqua caduta mm. 0,0 — Min. della notte del 14 +6,2

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI, 13 *aprile (sera).*

Parigi 12 marzo — pel corrente Fr. 52 60

» » — per maggio » 52 35

» » — a 4 mesi da maggio » 52 10

» » — per luglio-agosto » 51 70

Mercato sostenuto.

ANVERSA, 13 *aprile (sera).*

Frumento — Mercato sostenuto.

Petrolio raffinato — Disponibile Fr. 16 —

» » — per maggio » 16 1/2

Mercato fermo.

PARIGI, 13 *aprile (sera).*

Zucchero rosso 88 disp. Fr. 37 —

» *raffinato* » 94 50

Mercato calmo.

Zucchero bianco N. 3 disp. » 39 —

» » a 4 mesi da ottobre » 38 90

Mercato calmo.

LIVERPOOL, 13 *aprile (sera).*

Cotoni — Mercato calmo.

Cotoni Indiani prezzi sostenuti.

Vendita della giornata balle N. 8,000

di cui per la speculazione » » 1,000

Importazioni » » 13, 00

» Americani a consegnare

» per aprile-maggio » » 5 13/64

» » luglio-settembre » » 5 19/64

Rapporto settimanale.

Cotoni — Vendita generale della settimana balle 63,000, di cui per la speculazione 8000, per la riesportazione 5000 e per la consumazione 55,000.

Importazione della settimana balle 60,000

Deposito » 382,000

Prezzi delle diverse qualità.

Americani — Middling Upland Den. 5 5/16

— — — Nuova Orleans » 5 5/16

Fair Cayo » 5 3/16

— Pernambuco » 5 3/16

— Bahia » —

— Maceio » 5 3/16

— Maranham » 5 10/16

— Bruno Egiziano » 5 14/16

Good Broach » 4 12/16

Fair Vhollorah » 3 10/16

Good Dhollerah » 3 5/16

Fair Oomraw » 3 10/16

Good Oomraw » 4 2/16

Fair Bengala » 3 4/16

HAVRE, 13 *aprile (sera).*

Cotoni — Vendite nella giornata, balle N. 800

Mercato calmo.

Caffè — Vendite nella giornata, sacchi N. 34,000

Mercato debole ed irregolare.

MANCHESTER, 13 *aprile (sera).*

Cotoni filati e cotoni crudi. — Mercato calmo.

BREMA, 13 *aprile (sera).*

Petrolio — Mercato calmo.

raffinato disponibile Rmk. 6 20

MAGDEBURGO, 13 *aprile (sera).*

Zucchero di barbabietola — Mercato calmo.

» » Germania 88 disp. scellini 14 07

MARSIGLIA, 13 *aprile (sera).*

Frumento — Importazione Quintali 28,700

» — Vendite » 2,000

Mercato calmo ed invariato.

Mercato di NEW-YORK, 13 aprile.

Cambio su Londra D. 4 86 1/2

» su Parigi » 5 20 5/8

Petrolio Standard White C. 7 3/8 cents

» » » Filadelfia » 7 3/8 cents

Cotone Middling » 9 3/4

» » a New-Orleans » 9 3/8

Entrate cotoni nella giornata balle N. 6,000

Spedizioni per l'Inghilterra » 7,000

» pel Continente » —

Entrata cotoni nella settimana » 28,000

Spedizioni per l'Inghilterra » 27,00

» pel Continente » 25,000

Deposito nei Porti dell'Unione » 502,000

Frumento rosso D. 0 92

Granoturco » 0 67

Farine extra-state » 3 a 3 20

Noli foreali per Liverpool 1/8 scellino.

Caffè. — Mercato debole, prezzi in ribasso.

Caffè Rio Fair C. 14 2/8

» » Good » 14 1/2

Zucchero Moscabado N. 12 » 13 15/16

LUIGI ROUX Direttore.

BELLINO GIUSEPPE gerente.

La famiglia **Ottino**, immersa nell'immenso dolore della perdita del suo amato

COMM. GIACINTO

ringrazia di cuore le persone che vollero prender parte all'accompagnamento funebre, chiedendo scusa a quelli che involontariamente siano omessi in partecipazione. c 1540

IL 1° MAGGIO 1888

irrevocabilmente avrà luogo l'apertura dell'Esposizione Nazionale ed Internazionale di Bologna coll'intervento dei Sovrani d'Italia.

I biglietti della Lotteria Telegrafica che concorrono ai premi di Lire

100,000 60,000, 40,000, 15,000, 15,000, 5,000, ecc.

10,430 PREMI

per il complessivo importo di **mezzo milione** si trovano in vendita:

In Torino presso *Edoardo Nicola*, via S. Secondo, 9 — *F.lli Reatto*, cambisti, via Roma, 20 — *F. Delseglio*, via Roma, 18 — *F.lli Doccaris*, cambisti, via Roma, 6 — *Ferreris Federico*, cambiste, via Roma, 20 — *Serbonis Paolo* — *Rebaudo Carlo*, via S. Tommaso, 12 — *Carlo Manfredi*, via Finanze, 1-A.

Ogni numero L. UNA 1509

Raccomandato: Sciroppo inalterabile di catrame e calce (V. Giornale Farmacologia, N. 23). Inalterabile gustoso preparato nazionale apparò più recente ed efficace dei congeneri stranieri. Guarisce pel medico. Dentizioni laboriose, rachitismo, fratture, anemia. — Bott. L. 3, sgg. L. 0 80 per pacco postale. Voghera, Farmacia Oppizzi. 700

Malattie della bocca e dei denti d'ogni sorta

sono pervenuta a guarire mediante l'uso continuato della vera **Acqua Dr. POPP** dentista di Corte, **Anatherina del Dr. POPP** in **Vienna**, unita contemporaneamente colla **polvere o pasta** per i denti, del Dr. POPP mantiene i denti sani e belli. — Deposti in Torino: Farmacia *Turicco, Tissoni, Prato, Terra*. — Profumerie *Bianchi, R. Rocher, G. Torelli*. — Drogheria delle Famiglie, *M. Secondo*. — Agenzia *D. Mondo, G. Manfredi*. 1490 2

I troppi farti. — Specialmente di sera quegli orribili strazianti da quelli che si accorgono che il loro corpo va rapidamente deperendo sotto l'incubo d'infermità, siccome sono rimpiangono di aver perduta l'opportunità di ristorare la loro salute. A tutti questi però si può dire. Non è troppo tardi! Provate le *Pillole* e la *Salsa

MANIFATTURA **GUANTI** **A. MERLO** 16 – Via Lagrange, TORINO – 16
Magazzino speciale di dettaglio.

Coupons **rendita al portatore** e delle Obbligazioni Canali Cavour scaduti e in scadenza al 1° luglio 1888 si pagano subito *gratis* dal Banco di cambio via Lagrange, 25 (Palazzo Cavour). C 1503

ALLE CITTÀ D'ITALIA

F^LLI BOCCONI - TORINO - F^LLI BOCCONI

DOMANI SERA, 15 APRILE e giorni successivi

SECONDA GRANDIOSA ESPOSIZIONE

di tutte le più recenti novità in

CONFEZIONE PER SIGNORA

i cui bellissimi modelli si distingueranno per FINE BUON GUSTO, SQUISITA ELEGANZA e PERFEZIONE ASSOLUTA. — In grandissimo rilievo verranno posti anche i RIPARTI

CONFEZIONE PER GIOVINETTE E RAGAZZINE - FIORI - PIUME - NASTRI - CAPPELLI - VENTAGLI - OMBRELLINI

nonchè quello ricchissimo dei

GUANTI DI NOSTRA FABBRICAZIONE.

Compra-vendita di case di reddito, ville, poderi o terreni fabbr^li, cessione od estimo di *negozi*. – Dal rag. G. A. Polati, via P^e Amedeo, 20 439

La Ditta **GONETTI, BERNARDI e C^ie**, corrente in questa città, diffida il pubblico che da oggi il sig. Alessandro Manconi, già suo impiegato in qualità di piazzista, cessò da questo suo ufficio. Per conseguenza non riconoscerà più alcuna operazione fatta dal medesimo. – 13 aprile 1888. C 1 S.

Piccolo appartamento mobiliato d'affittare. — Via Lagrange, 42, piano 4°. C 1525

Si affitta al presente
in via *Santa Teresa*, 11:
Locale al piano nobile, verso la via, diviso in **4** camere, servito di acqua potabile e cesso all'inglese.
Servibile per ufficio, banca od alloggio. C 1533

D'affittare al presente:
Alloggio di 11 camere e terrazzo al 1° piano, via Arsenale, 17.
Grandioso locale ad uso magazzino o banca al piano terreno, via Provvidenza, 19.
Al 1° luglio:
Alloggio al 2° piano di 11 camere, visibile dalle 2 alle 4, via Provvidenza, 19.
Dirigersi dal portinaio. 1507

D'affittare al 1° luglio via *Cernaia*, 20:
Appartamento signorile al piano nobile, composto di 14 ambienti e 2 ammezzati, con ampio terrazzo, prospiciente la via Cernaia, acqua potabile e diramazione gas. Visibile tutti i giorni dalle 8 alle 5 pom. — Recapito dal portinaio. C 1493

Da vendere
Casa di reddito, cortile e giardino a pochi passi fuori cinta, stradale di Francia (Tesoriera).
Rivolgersi a GIOV. NEGRO, N. 119-A, od al geom. EUSEBIO, via Santa Chiara, 52. C 1456

Terreni fabbricabili
da **vendere** entro e fuori cinta, presso la barriera S. Paolo, vicino alle grandiose officine ferroviarie.
CASCINA di ett. 80 nel territorio di Cascine, comodità formata fuori via. — Rendita netta 5 0/0.
CASA a 1 cent. di Torino. — Rendita netta 5 1/2 0/0.
Dirigersi al sig. C. STAMAGNA LUIGI, via Garibaldi, 4. 1506

Lire 2500 Lire
e più all'anno si possono facilmente guadagnare con L. **150** e con poco e facile lavoro.
Trattasi di una florente e lucrosa industria per la fabbricazione di un **articolo** brevettato di **primissima utilità.**
Scrivere accludendo **francobollo** per la risposta a
P. GINY e C., Milano.
H 800 M

Dedicherei con gioia tutta la vita — Ricordi? — In ogni istante — Perdono — Soffro e spero sempre più ammirando costanza — Vedi e rileggi spesso — Se leggessi accennami — Ogni 15 giorni al lunedì e martedì. C 1535 V. X.

Vendita eccezionale
per sgombro di locale.
Lunedì 16 aprile e seguenti si **venderanno** tutti i mobili antichi e moderni esistenti nei grandi locali della cessata fabbrica di cappelli, **via Maria Vittoria, 24, angolo via S. Francesco da Paola,** consistenti in: *letti, cassettoni*, armadi, buffets, *sofà, sedie*, cromo, *bronzi* d'uso di famiglia e campagna. 1 61

FARMACIA TARICCO
TORINO — Piazza San Carlo — TORINO.
DEPURATIVO.
Lo sciroppo essenziale di **Salsapariglia** o **Parigliua** è riconosciuto il più efficace fra tutti i depurativi e rigeneratori del sangue. Della sua bontà ed efficacia fanno fede tutti i clienti e consumatori che fin dall'anno 1840 ne fanno uso e consumo. L. **10** e **6**. — Le **Pillole** di **Salsapariglia** e di **Parigliua** jodurate, L. **5** e **3 50**; senza joduro, L. **3** e **1 50**, franco di porto a mezzo pacco postale.
NB. Esigere ad ogni bottiglia la firma **TARICCO.** 1496

VERO ESTRATTO DI CARNE
LIEBIG
Fabbricato a FRAY-BENTOS (Sud-America)
10 MEDAGLIE D'ORO E DIPLOMI D'ONORE 10
Genuino soltanto, se ciascun vaso porta in inchiostro azzurro la firma di *Liebig*
Deposito in MILANO presso *Carlo Erba*, Agente della Compagnia per l'Italia, e presso la Filiale di *Federico Jobst*, e dai principali Farmacisti, Droghieri e Venditori di commestibili.
GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI E IMITAZIONI DELLA ETICHETTA E CAPSULA
M 8008

Corone Mortuarie
Fabbricatore di tutti i generi in giornata.
VITA BACHI
Via Po, N. 5, Torino.
1295

DONNE ITALIANE
Favorite l'Industria Nazionale
Provate, domandate e vendete e giudicate il Borace Amido al Borace Bianco. Non è giallo. Il Borace vi è incorporato per altre sostanze, solo dona e produce il bianco più puro rendendolo duraturo. Si stira con Cerasta.
Specialità A. BANFI - Milano.
Esercizi, Amidi d'ogni qualità.
H 92 M

Con L. 3000
si può entrare **subito** in un ottimo e ben avviato negozio di **modista.** — Scrivere in-sist D. V. L. Torino. C 1538

LA VELOCE
NAVIGAZIONE ITALIANA A VAPORE – SEDE IN GENOVA
Società Anonima – *Capitale completamente versato L. 16 milioni*
Il più celere servizio postale
tra l'Italia e l'America del Sud, toccando la Spagna, le Gran Canaria e il Brasile.
Piroscafi: NORD-AMERICA, DUCHESSA DI GENOVA, DUCA DI GALLIERA, VITTORIA, MATTEO BRUZZO, EUROPA, SUD-AMERICA, NAPOLI
Partenze da Genova ai 3, 14 e 24 d'ogni mese.
VIAGGI ALL'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI BARCELLONA
TRAVERSATA IN **22** ORE
Biglietti d'andata e ritorno a prezzi ridotti: *Cameriera a tavola*, L. 180 – *I classe* L. 140 – *II classe* L. 80 – *III classe* L. 50 – Per informazioni rivolgersi all'Amministrazione della Società, Genova, piazza Annunziata. 17. 1291

PER CAMPAGNA IN VALPERGA.
Affittasi casa di 12 camere 7 letti, giardino, frutteto, orto da orto, comodità di tramvia. — Dirigersi alla Farmacia del dottor Boggio, via Barthelmet, 14. 1450

MOTORI A GAS
« OTTO »
da 1/3 a 60 cavalli

Diploma d'onore di primo grado alle Esposizioni di Milano e Parma 1887.
Riconosciuti incontestabilmente i più economici e convenienti motori da oltre **30,000** applicazioni, di cui circa **2000** in Italia.
Consumo di gas garantito inferiore al metro cubo per ora, con diminuzione proporzionale alla riduzione di lavoro.
Due **motori** di **50** cavalli sono in attività dal 1885 presso la Raffineria Ligure Lombarda in Sampierdarena. — Quattro d'egual forza presso la Officine Armstrong, Mitchell e C., in Pozzuoli.
Motori Otto con gas DOWSON. – *Economia di combustibile di oltre il 40 0/0 sulle migliori macchine a vapore.* Consumo garantito **inferiore a 1 Kg.** di combustibile per cavallo-ora a per motori da 8 cavalli in su.
Due **motori** della forza di **40** cavalli ciascuno, alimentati col suaccennato sistema di gas, trovansi da circa un anno in attività nel Lanificio Sella e C., Valle-Mosso (Biella). — *Prospetti a presentarsi gratis.* — *Rivolgersi ai Rappresentanti generali per l'Italia*
BRACHI ENGEL & C^IA via Carlo Alberto, 22, TORINO. 862

Per Bagni
Fabbrica di Bagni e Riscaldatori per la biancheria, ecc. riscaldo a gas. Sistema brevettato **Resegotti Lorenzo, premiato** all'Esposizione Nazionale di Torino.
Funziona in 20 minuti, consumazione garantita inferiore a 0,20. — Grande assortimento di articoli in metallo.
RESEGOTTI LORENZO, *fattoniere e gasista*, via Garibaldi, 53, Torino. 329

G. PARVIS
CAIRO (Egitto)
Mobili, Stoffe e Bronzi
artistici
IN STILE ORIENTALE
Deposito via Orto Botanico, 21
TORINO. 51

Impieghi — Personale
Occupazioni

Il sottoscritto sarebbe disposto ad accettare la vendita per la *Germania* di *verdure fresche, frutta*, ecc., cogliere provvigione o qualche cosa anche per proprio conto. – G. REIMS, *Obstgrosshandel, Friedrichshafen am Bodensee.* H 1517 Z

Persona di civil condizione converrebbe in qualche Casa commerciale quale segretario (o maggiordomo). Ottime referenze. Scrivere al N. 38 o 1537, *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, *TORINO.*

Giovane geometra, con bella calligrafia, pratico di segnatore, libero alla sera e qualche ora del giorno, cerca occupazione in qualche ufficio o segreteria d'azienda.
Scrivere al Num. 10 e 1502, **Haasenstein e Vogler**, TORINO.

Giovane ventenne che parla e corrisponde perfettamente in *francese* e *tedesco*, cerca impiego in Casa commerciale onde imparare la lingua italiana.
Pretese modestissime, attestati e referenze a disposizione.
Scrivere a **F. K., fermo in Posta, *Milano.*** H 1515 M

Un signore munito d'eccellenti certificati desidera entrare in una Amministrazione commerciale, industriale o agricola a solo scopo d'essere occupato.
Non domanda nè stipendio, nè compenso di sorta. — Indirizzare la offerta al N. 23 e 1529, *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, *TORINO*

Governante. Signora di mezza età, che conosce anche il francese, desidera occuparsi con tale carica presso signora o signore sole o presso bambini. Fa otta nei lavori di famiglia, supplirebbe cameriera. Ottime referenze.
Dirigersi sig^a PORTA, *Hôtel National* **San Remo.** H 1492 M

Viaggiatore
che da vari anni visita tutta l'Italia per conto di primaria Ditta, desidera collocarsi presso buona Casa in Torino.
Scrivere **C 2625 M, Posta, Milano.** H 1516 M

Capo-meccanico
ricercasi per una **officina** di costruzione di apparecchi elettrici e di precisione. Inutile le offerte senza buone referenze.
Scrivere alle iniziali **C 2365 M**, *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler, Milano.** 1504

CLYSOPOMPA ROTA
metallo bianco e fornito in gomma inglese a doppia canula, **vera doccia per iniezioni vaginali e clisteri**, il più usato nella toeletta della donna, il più forte, semplice ed igienico, **da non confondersi con altri consimili.**
Per L. **3** si spedisce franco posta. 1030
Indirizzo: **Instituto Rota.** *Torino.*

H. ROBERTS e C°, Farmacia della Legazione Britannica
Firenze, 17, via Tornabuoni
Roma, 36, 37, piazza San Lorenzo in Lucina.
DEPOSITO GENERALE DEL
NITIDENT
Polvere e liquido del dott. **J. G. VAN MARTER**
Dentista Americano in Roma.
Specialità dentifricia per la bocca e per i denti, il migliore in commercio. — Tonico, antisettico, leggermente astringente, ottimo per rinforzare i denti e la nettezza della bocca.
La più alta aristocrazia e nobiltà italiana fa un grande uso di questo preparato.
Avere cura di chiedere con **pre** il **NITIDENT** del dott. **J. G. Van Marter**, e non s'ottengano altri.
NB. Tutte le scatole e boccie del genuino **Nitident** devono portare la presente marca di fabbrica. — Prezzo L. **2 50** la scatola e L. **2 50** e **5** la bottiglia. — *Trovasi presso i principali Farmacisti e Profumieri.* H 156 M

MALATTIE SEGRETE
Pillole balsamiche senza mercurio, insuperabili per guarire gli **scoli** recenti o cronici, ritenzioni d'urina, catarri di vescica, restringimenti uretrali, ecc. L. **3 50** e **2**.
Injezione indiana, caustica, nè astringente, L. **3**.
Pillole virili, ripercussive, ricostituenti ed efficaci contro le impotenze degli organi genitali. L. **5**. — Farmacia **CHIAFFRINO**, via Provvidenza, 40, e piazza Palazzo, *Torino.* 603

FERRO-CHINA BISLERI
Milano — FELICE BISLERI — Milano
Cura del sangue
Ogni bicchierino contiene 17 centigr. di ferro perfettamente solubile.
Bibita all'acqua seltz e soda. H 1011 M
Vendesi in tutte le farmacie, drogherie, caffè e liquoristi.
Prezzo: Bottiglia da litro L. 5 — 1/2 bott. L. 2 75.

Magnetismo.
Il prof. ***FILIPPA CESARE*** colla sua **chiaroveggente Sonnambula** continua sempre a dare consultazioni magnetiche sopra ogni genere di malattia e curiosità, in **via Roma, 27, Torino** (vicino al Campanile di S. Carlo). 585

CURA RADICALE ANTISIFILITICA
SCIROPPO antisifilitico per malattie secrete recenti od ostinate agli altri sistemi di cura, depurando il sangue, L. **5**.
INIEZIONE ANTIGONORROICA, L. **5** — **PILLOLE**, L. **5**, per gonorree le più ostinate, goccette e purdite bianche.
UNGUENTO solvente per glandole ingrossate, *gozzi* e strangolamenti uretrali guariti senza strisce o candeletta, L. **3**.
SOLUZIONE per guarire piaghe d'ogni specie di malattie segrete recenti od invecchiate da anni, L. **2**. H 681 M
Privativa Governativa al dott. TENCA, Milano, *via Pannonia*, 2. Visita o consulta per lettera L. 5. — *A scanso di falsificazioni* esigere sui rimedi od istruzione la firma a mano del dott. TENCA.
Dep^i Milano, via Broletto, 12, farm. *Arlenghi* ora *Bella*, che spedisce i rimedi in tutta Italia con L. 1 in più, franco ufficio postale.

Incanto giudiziale
dei mobili dell'*Albergo dei Due Bastoni*
in TORINO, via Berzaia, N. 15.
Il Cancelliere della Pretura di Dora, alle **9** mattina di **venerdì 13 aprile 1888**, procederà al **pubblici incanti**, per contanti, dei **mobili da Albergo**, degli **oggetti di rame, biancherie, letti, vetri, botti da vino**, ecc., ecc. 1488

L'antica e rinomata
FABBRICA DI GUANTI IN PELLE
della DITTA PENNANO
ha trasferito il proprio Magazzino
Via Garibaldi, numero 11 bis.
La sua numerosa e distinta clientela vi troverà pure un ricco assortimento di *Guanti seta*, e *filo*, *Crevette*, *Calze seta* e generi relativi a prezzi modicissimi. Q 1480

EMULSIONE di SCOTT
d'Olio Puro di
FEGATO DI MERLUZZO
CON
Ipofosfiti di Calce e Soda.
Preparata dai chimici SCOTT e DOWNE - NUOVA-YORK
È tanto grata al palato quanto il latte.
Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.
Guarisce la Tisi - Guarisce la Anemia - Guarisce la Scrofula - Guarisce la Tosse e Raffreddori - Guarisce la Debolezza generale - Guarisce il Rachitismo nei fanciulli
È prescritta dai Medici, è di odore e sapore aggradevole, di facile digestione, e la sopportano gli stomachi più delicati.
In vendita da tutte le principali **FARMACIE** a L. 5, 3 e 2 la bott. e dai grossisti Sig. A. MANZONI e C. Milano, Roma, Napoli – Sig. PAGANINI VIZZARI e C. Genova, Livorno. E

Pastiglie Bismuto-Magnesiache.
Questa Pastiglie, superiori a tutte quelle finora pubblicate, perchè preparate colla vera **Magnesia calcinata in gisse** e con una forte dose di **Bismuto**, riescono di un effetto garantito nelle cattive digestioni, crampi di stomaco infiammazione di ventricolo e nelle affezioni spasmodiche.
Scatole con istruzione L. **2 50**; 1/2 scatola L. **1 50**. Coll'aumento di cent. 50 si spedisce franco qualunque stati il servizio dei pacchi postali.
Presso R. GIORDANO, farmacista S. A. R. il Duca d'Aosta, via Roma 17, **Torino.** 10
Assortimento farmacie completo tascabili per alpinisti e viaggiatori a prezzi limitati.

OLIO BRUNO-CHIARO
DI FEGATO DI MERLUZZO
DEL D^R DE JONGH
CAVALIERE DELL'ORDINE DI LEOPOLDO DI BELGIO,
CAVALIERE DELLA LEGIONE D'ONORE DI FRANCIA,
UFFIZIALE DELL'ORDINE DI SAN MAURIZIO e LAZZARO D'ITALIA,
Riconosciuto dalle primo autorità mediche essere indubitabilmente il più puro, come il più grato al palato, ed il più efficace d'ogni altra specie
Per casi di **CONSUNZIONE** e di **MALATTIE di PETTO, DEBOLEZZA GENERALE, DEPERIMENTO INFANTILE, RACHITIDE** e tutte le **AFFEZIONI SCROFOLOSE.**
Vendesi in bottiglie capsulate nelle principali farmacie.
AVVERTIMENTO IMPORTANTE—*Onde evitare le numerose contraffazioni, conviene esigere il nostro bollo speciale portante le firme* Dr. DE JONGH e ANSAR, HARFORD & Co.
Soli Consegnatarii, ANSAR, HARFORD & Co., 210, High Holborn, Londra.
Deposito in **TORINO** presso **GANDOLFI, BEVILACQUA, OZTINO e COMP.**, via Bogino, n. 16 bis. H 870

TORINO 1888 — Tipografia L. ROUX e COMP.